

IL **SETTIMANALE** DI **RavennaeDintorni.it**

RD

FREEPRESS n. 1.102
26 GIUGNO - 2 LUGLIO 2025

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

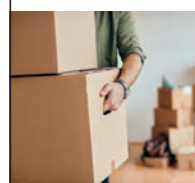


COGES

**GIARDINAGGIO,
SFALCI
TRASLOCHI**



**PREVENTIVI
GRATUITI
376 2551290**



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,98
ISSN 2499-9460

Reclam

VOGLIA DI **ALBERI**

Battaglia sui pini tra cittadini e Comune,
mentre la Regione li regala da quattro anni



Piccoli interventi di muratura.
Verniciatura inferriate, cancelli e scuroni.
Interventi idraulici ed elettrici.
Traslochi con furgone e piattaforme.
Sgomberi, smontaggio e rimontaggio mobili.

LUIGI È AL TUO SERVIZIO CON COMPETENZA E RAPIDITÀ

CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO 377 95 37 429



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI
SU



CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452
Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

i Freschissimi



FRUTTI DI BOSCO
CONAD
more, lamponi, mirtilli,
125 g

sconto
20%



POMODORO OBLUNGO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 700 g

1,60
€/kg 2,28



INSALATA GRAN MIX
CONAD PERCORSO QUALITÀ
125 g

1,60
€/kg 8,00



CHEESECAKE ALLA FRAGOLA
85 G (100 g)

0,80
€/kg 9,41

Ottenuto da una speciale
lavorazione a sfoglia con formula
brevettata, schiocco classico
al primo morso rivela
la sua doppia anima:
croccante e sfogliato
fuori e morbido
e fragrante dentro.



SCHIOCCO CLASSICO

3,90
al kg



INSALATA DI POLLO

17,90
al kg



FORMAGGIO PRIMO SALE
FATTORIE OSELLA

10,90
al kg

Convenienti
sempre



FORMAGGIO OLANDESE
MAASDAM
CONAD

9,90
al kg



FORMAGGIO BERGAMINO
DI CAPRA

19,90
al kg



PROSCIUTTO COTTO
DI ALTA QUALITÀ
NAZIONALE ORO ANTICO
FERRARINI

20,90
al kg



MORTADELLA BOLOGNA IGP
CONAD
con o senza pistacchi

10,90
al kg



BRESAOLA DI ANGUS
SAPORI&IDEE CONAD
punta d'anca

31,90
al kg



SVIZZERE CONDITE
DI BOVINO ADULTO
GUSTI VARI
preparato da noi,
pronto da cuocere

10,90
al kg



MAXIBURGER DI SCOTTONA
SAPORI & IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
ideale per barbecue, 300 g

4,40
€/kg 14,67



BRACIOLE DI COPPA
DI SUINO CON OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

6,80
al kg



FESA DI TACCHINO A FETTE
SOTTILI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
250 g

3,10
€/kg 12,40



BOCCONCINI O TAGLIATA DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso di antibiotici,
400 g

3,80
€/kg 9,50



ROMBO CHIODATO
ALLEVATO

19,90
al kg



MAZZANCOLLE
TROPICALI
COTTE

11,90
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 26 GIUGNO A MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 2025

L'OPINIONE



Il video di Marina ci dice diverse cose

di **Andrea Alberizia**

Se avessimo visto la scena in un film, avremmo detto che non era credibile, che era la solita esagerazione del cinema: un ragazzo che esce da una pattuglia della polizia, dopo aver sfondato un finestrino laterale posteriore dall'interno. E invece è successo davvero a Marina di Ravenna nella notte tra il 20 e 21 giugno. Il protagonista è un 26enne di origini marocchine, già arrestato due settimane prima, che è fuggito lontano dai poliziotti che lo avevano fermato perché sospettavano che avesse ripulito un po' di auto in sosta.

Sappiamo che è successo davvero perché una passante ha filmato tutto con il telefonino e il video è stato postato su Instagram dalla pagina "Welcome to Favellas" che conta un milione di follower (il comune di Ravenna, tanto per dare un termine di paragone, nell'intero 2024 ha registrato 622mila arrivi di turisti). Il video ci dice un po' di cose.

Innanzitutto ci dice che il cittadino medio, anche fuori dai social, chiede l'espulsione dall'Italia, solitamente da eseguire "a calci nel culo", solo per chi delinque e ha nazionalità straniera. È raro che si chieda l'invio al confino se l'autore di un reato è cittadino italiano. Eppure se lo scopo deve essere ripulire la collettività, sarebbe logico aspettarsi che vadano deportati tutti oltre i confini.

Poi, secondo sindacati di polizia e alcune forze politiche, ci dice che non ci sono abbastanza poliziotti. Il giovane, in effetti, è stato lasciato solo sulla volante perché i due agenti sono dovuti intervenire su una rapina in corso nella stessa località e l'altra pattuglia di servizio nella notte era già impegnata.

Sempre secondo gli stessi sindacati, il video ci direbbe che c'è poco senso civico tra la cittadinanza perché l'autrice del filmato avrebbe dovuto dare l'allarme invece di starsene immobile a fare la regista. Viene però da chiedersi se senza quel video avremmo saputo della notizia. Dalla questura avrebbero reso noto un episodio in cui, a una lettura superficiale, sembra che i poliziotti si siano fatti sfuggire il ladro da sotto il naso? Senza video e quindi senza notizia, come avrebbero fatto i sindacati a richiedere rinforzi?

Il video poi ci conferma due circostanze consolidate. Per qualche motivo ignoto, quando avviene un episodio legato alla sfera della cosiddetta sicurezza urbana, non si trovano esponenti politici di centrosinistra o di sinistra che esprimano commenti. Per lo stesso ignoto motivo per gli esponenti di centrodestra è sempre colpa del sindaco che non è la prima autorità competente in materia di ordine pubblico e il governo nazionale è di centrodestra dal 2022. Infine il video ci dice che i poliziotti non erano sulla vettura per occuparsi di una rapina a colpi di catena contro una 15enne. È normale che accada sul lungomare di una località turistica?

SOMMARIO

4 POLITICA

FINANZIAMENTI STATALI
AL TEATRO, È POLEMICA



6 ECONOMIA

UN POLO NAZIONALE
PER IL RICICLO DELLA PLASTICA



12 SOCIETÀ

A RUSSI È NATO
L'OSPEDALE DI COMUNITÀ



14 CULTURA

LA FESTA DI CATERPILLAR
E RAI RADIO 2 A CERVIA



22 GUSTO

I PIATTI DELLA TRADIZIONE:
LE TAGLIATELLE AL RAGÙ



L'OSSERVATORIO



Le domande delle notti insonni

di **Moldenke**

Nei giorni scorsi sentivo dentro qualcosa di indefinito che non mi lasciava tranquillo, un'ansia vaga, che mi assaliva soprattutto prima di dormire. Ma finalmente, una notte, la domanda che mi tormentava si è fatta chiara in me: «Ma cosa farà ora, senza più un cantiere in ritardo da seguire, l'ex assessora Federica Del Conte, che il sindaco non ha messo in giunta nonostante una valangata di preferenze, la poverina?». E finalmente, nella serata di martedì 24 giugno, mi sono potuto tranquillizzare: «In qualità di capo di gabinetto - ho letto con grande sollievo in una nota del Comune di Ravenna - sarà assunta Federica Del Conte, con responsabilità di tutte le funzioni di supporto organizzativo al sindaco per le attività politico-istituzionali e le relazioni esterne e il coordinamento delle segreterie degli assessorati». Eppure, anche quella stessa notte l'ho vissuta con una certa angoscia, c'era ancora qualcosa che non mi tornava. Verso le 4 del mattino, la rivelazione: «E l'ex assessore Corsini? Non l'avranno lasciato da solo, a spasso, lungo una strada, come un cane, vero?». Lo scopriremo solo vivendo, mi sono detto. Faticando a riprendere sonno, altri pensieri mi tormentavano. Tipo: la delega all'Agenda 2030 della nuova assessora ventenne, cosa implica concretamente? E il fatto che sia anche l'assessora alla Pace, non è che la costringerà a rischiare la propria vita per una missione in Iran nei prossimi giorni? O anche: una volta c'era l'assessore all'Ambiente, era facile, si occupava di tutte le tematiche che avevano a che fare con l'ambiente, no? Beh, adesso chi è l'assessore all'Ambiente? Quella alle Aree Naturali? O quella ai Rifiuti e alle Autorizzazioni ambientali? O quello al Verde pubblico e alla Reforestazione?

E cosa farà effettivamente il nuovo assessore alla Legalità - visto che c'è già anche la Sicurezza - oltre a rispettare la legge? E la delega alla Multiculturalità è semplicemente un modo nuovo per chiamare l'Immigrazione, che non ci piaceva più la parola?

E poi è stata la curiosità a tormentarmi: dove la farà la piazza al coperto, il sindaco Barattoni, mi sono chiesto alle 5 del mattino. Quando inizieranno i lavori al faro di Marina di Ravenna? E le buche? E le manutenzioni alle strade? E gli autobus gratis? Quando potrò finalmente tornare a dormire sonni tranquilli?



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.102

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria),
Gabriele Rosatini (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennadintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

URBAN TRAIL
Ravenna Città d'Acque

BREAKFAST

> **WALK & RUN km 7.5**

> **ONLY RUN km 15**

6 LUGLIO 2025 h.6:00

CHALET DEI GIARDINI PUBBLICI

www.trailromagna.eu

BCC RAVENNATE FORLIVese E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

L'INTERVISTA

Finanziamenti statali al teatro, Cassani si dimette: «Era necessario lanciare un segnale di allarme»

Il ravennate abbandona la commissione del ministero: «I nuovi punteggi premiano le realtà con maggiori risorse economiche e danneggiano invece chi sperimenta»

«Le nostre dimissioni sono state un atto necessario perché suonasse un segnale di allarme». Il ravennate Alberto Cassani è uno dei tre dissidenti che la scorsa settimana hanno deciso di abbandonare la commissione consultiva nazionale del ministero della Cultura per il Fondo nazionale dello spettacolo dal vivo. Si tratta dei finanziamenti erogati ogni anno per sostenere gli enti teatrali, la danza, il circo e la musica, i cui risultati stanno uscendo in questi giorni. Cassani, ex assessore alla cultura del Comune di Ravenna e coordinatore di Ravenna2019, era stato nominato nel 2022 su indicazione dell'Upi. Gli altri due dimissionari, Carmelo Grassi e Angelo Pastore, erano stati indicati rispettivamente dall'Anci e dalla Conferenza delle Regioni.

Le dimissioni hanno fatto scalpore: nella lettera indirizzata al ministro Alessandro Giuli, i tre hanno denunciato «l'impossibilità di costruire, all'interno della commissione, un percorso condiviso ed equilibrato nella valutazione dei vari organismi teatrali richiedenti». In particolare, hanno scritto, «la scelta della maggioranza della commissione di voler declassare la Fondazione teatro nazionale della Toscana sulla base di motivazioni pretestuose, ci trova assolutamente contrari e rende impossibile la prosecuzione del lavoro». Il casus belli riguarda la stagione diretta dal drammaturgo e scrittore Stefano Massini, noto per le sue posizioni contro il governo Meloni espresse in tv. Ma gli scontri tra i commissari avrebbero riguardato molti altri enti teatrali, in particolare alcune realtà più piccole e di ricerca. Tra queste ci sarebbero anche diverse realtà ravennate ed emiliano-romagnole.

Cassani, partiamo dall'inizio. Cosa è accaduto?

«Il peccato originale è contenuto nel decreto del governo che ha cambiato le regole per il Fondo nazionale dello spettacolo dal vivo. I nuovi criteri hanno ridotto il sostegno all'innovazione artistica, penalizzando le realtà che si prendono il rischio culturale della sperimentazione. L'emblema di questa politica è rappresentato dai centri di produzione, dai quali è stata eliminata la categoria "innovazione". Oggi questi centri sono classificati solo in base alla capienza delle sale che gestiscono; perciò – per fare un esempio – Ravenna Teatro si trova nella stessa voce del Diana Or. Is di Napoli. Il primo è una realtà di ricerca contemporanea, il secondo è un teatro a vocazione commerciale. Entrambi hanno piena legittimità di esistere, ma le loro proposte culturali sono completamente diverse e non ritengo giusto che vengano valutate secondo gli stessi criteri».

Quali sono?

«I nuovi punteggi premiano le realtà che hanno maggiori risorse economiche dal botteghino e dalle sponsorizzazioni. Rispetto al passato, è stata ridotta l'importanza del finanziamento pubblico di Comuni e Regioni. Di conseguenza, chi ha più successo commerciale e vende più biglietti ha anche un maggiore finanziamento ministeriale. È un paradosso: il teatro commerciale ha molto meno bisogno di soldi pubblici, in quanto si autosostiene. Al contrario, il teatro sperimentale si assume più rischio culturale e perciò dovrebbe essere più sostenuto dalle istituzioni».

I tre dimissionari sono stati indicati da Comuni, Province e Regioni; gli altri quattro sono di nomina ministeriale. Si trattava di due fazioni?

«Sicuramente c'erano orientamenti e sensibilità culturali differenti. Ma al di là di gusti e preferenze diverse, una delle più frequenti ragioni di scontro derivava dalla tendenza, presente nella maggioranza, a far prevalere sui giudizi qualitativi le valutazioni di natura quantitativa (rapporto entrate-uscite, numero di spettatori, costo medio per spettatore), che non competevano alla commissione. Bisogna infatti sapere che gli aspetti quantitativi sono già automaticamente considerati nella definizione del punteggio complessivo, mentre è di esclusiva competenza della commissione la valutazione degli aspetti relativi alla qualità artistica dei progetti. Oltre a questa diversa impostazione, era emersa sin dall'inizio la volontà della maggioranza di modificare gli assetti del teatro italiano attraverso bocciature e promozioni in base a valutazioni non sempre oggettive.



Questa spinta rendeva difficile la via della mediazione e dei giudizi equilibrati e condivisi; una via che noi abbiamo sempre praticato e difeso, perché la ritenevamo l'unica compatibile col nostro ruolo istituzionale e con la necessità di rispettare la complessità del mondo teatrale italiano. Purtroppo, nonostante avessimo raggiunto un accordo su quasi tutti i progetti, compreso il Teatro della Toscana che doveva restare teatro nazionale (pur con un punteggio più basso), l'improvvisa decisione di declassarlo a colpi di maggioranza ha creato un vulnus che non poteva passare sotto silenzio».

C'è stato un diktat politico a causa dell'orientamento di Massini?

«Un cambio di opinione così repentino deve essere legato a qualcosa di anomalo. Avremmo potuto semplicemente votare contro, ma sarebbe stato un gesto ininfluente. Le dimissioni sono state un'azione necessaria per sollevare pubblicamente il caso di un declassamento deciso sulla base di motivazioni pretestuose. I quattro commissari si sono appigliati a una parte del progetto che, secondo loro, era scritta in maniera troppo narrativa e poco dettagliata; ma a nostro parere si trattava di una forzatura e la motivazione era insufficiente per giustificare il declassamento».

Come ne uscirà il teatro emiliano-romagnolo?

«Le realtà teatrali della nostra regione hanno un valore riconosciuto a livello nazionale e internazionale che in passato la commissione ha sempre apprezzato. I punteggi in commissione erano già stati decisi e confido

che non vengano modificati. Ma non v'è dubbio che anche le realtà ravennate e romagnole di eccellenza rientrino nel processo in atto di spostamento degli equilibri».

Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi giorni?

«La commissione ministeriale deve essere composta da sette membri, di cui tre in rappresentanza di Regioni ed enti locali. La commissione può procedere in questa fase anche con soli quattro membri, ma è evidente che la rappresentanza istituzionale risulterebbe monca. Nel caso ci fossero altri declassamenti o clamorose riduzioni di punteggio, si aprirebbe la strada dei ricorsi. Anche per questo il mio auspicio è che prevalga il buonsenso e che le nostre dimissioni inducano la maggioranza a una maggiore moderazione nella formulazione dei punteggi finali».

Alex Giuzio

LA LETTERA

«Caro sindaco, ora servono "intellettuali" fuori dalle logiche di partito»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera-appello di "risposta" all'editoriale del nostro direttore dello scorso numero, a firma di Franco Chiarini, nome noto in ambito gastronomico (storico socio fondatore di Arci Gola e di Slow Food e promotore di CheftoChef) e tra le anime di sinistra con occhio critico e memoria storica (è un classe 1943).

Caro direttore, le implacabili osservazioni sulla definizione degli assetti comunali dopo le elezioni ci rende più realistici dopo l'euforia della vittoria del centrosinistra capitanato da un "felicamente atipico" candidato sindaco su cui erano e sono tuttora concentrate forti speranze di cambiamento. Un candidato e ora per fortuna sindaco, in un partito non certo in buona salute (e di cui è segretario provinciale, tradizionale leader fondamentale nella storia della sinistra laddove "la Federazione" è il luogo e l'organismo che detta legge spesso "dall'alto in basso" dopo "ampie consultazioni"). Un partito che tuttavia ha prodotto un sindaco eccezionale per nuove logiche di cambiamento e innovazione partecipata, rispetto a una media di dirigenti molto più tradizionali e "sottotono".

La composizione di giunta e di altre cariche istituzionali ha rispecchiato per ora, al di là delle persone, metodi di "allocazione" tradizionali specialmente considerando l'estrema attenzione del sindaco al fatto che il centrosinistra per la prima volta ha vinto le elezioni con la partecipazione di una minoranza di elettori. Speriamo che questa consapevolezza porti, almeno negli incarichi "a cascata" ancora da definire, un'attenzione a quel 75 per cento di cittadini ravennati che non ha votato centrosinistra.

Ricordando la grande operazione di Sergio Cavina più di 50 anni fa, che fece entrare "gli intellettuali" nel Pci ravennate e nelle istituzioni, forse è possibile dare qualche segnale, ovviamente nella situazione dell'oggi, scegliendo personaggi ravennati per incarichi importanti che rispecchino aree culturali, professionali, imprenditoriali e del terzo settore non necessariamente legati alle modalità spartitorie (mi scuso del termine) dei partiti. Personaggi scelti in piena trasparenza che ci dicano qualcosa sia come competenze che come dimensioni morali riconosciute. Qualche segnale di nuovi percorsi sono non solo un atto di coerenza e rispetto a questa maggioranza più o meno silenziosa che non ci ha votato, ma anche una strada obbligata per chiamare a raccolta tutte le energie per un difficile futuro che non si può affrontare solamente con una "presa del potere" di partiti sempre meno rappresentativi e attrezzati a promuovere con successo iniziative "più grandi di loro". E ciò specialmente in una crisi del sistema istituzionale anche locale di cui nessuno parla più.

E speriamo che le istituzioni (e i partiti) recuperino quella credibilità che meritano e che riconquistarono se daranno segnali di innovazione concreta nei metodi e nelle forme decisionali che legittimino quel nostro 25% di consensi.

Franco Chiarini

NOMINE**L'ex assessora Del Conte capo di gabinetto del sindaco**

La giunta di Ravenna ha dato il via libera al completamento dello staff del nuovo sindaco Barattoni, assumendo a tempo determinato quattro collaboratori esterni alle sue dirette dipendenze, con decorrenza dal 1° luglio e per tutta la durata del mandato del sindaco. In qualità di capo di gabinetto sarà assunta l'ex assessora Federica Del Conte, con responsabilità di tutte le funzioni di supporto organizzativo al sindaco per le attività politico-istituzionali e le relazioni esterne e il coordinamento delle segreterie degli assessorati. Il ruolo di portavoce sarà affidato a Federica Ferruzzi; Elena Rambelli ed Ettore Zuffa si occuperanno invece rispettivamente del coordinamento e della gestione delle iniziative in ambito socio-sanitario e di compiti operativi a supporto dell'attività del gabinetto e della segreteria particolare del sindaco.

PD**Lugo, intervista alla sindaca Zannoni dopo un anno di mandato**

Lunedì 30 giugno alle 20.45 nella sede del Pd di Lugo di via corso Matteotti 23, intervista (a cura della giornalista di Ravenna&Dintorni Federica Angelini) alla sindaca Elena Zannoni a un anno dall'inizio del suo mandato.

La festa di Marina di Ravenna si apre con Barattoni e si chiude con il libro di Bersani

Da giovedì 26 a lunedì 30 giugno, il Partito democratico organizza a Marina di Ravenna (viale Zara 19) la rassegna "È l'ora dell'alternativa", cinque giorni di dibattiti, riflessioni e convivialità (stand gastronomico dalle 19). Ogni sera, a partire dalle ore 21, esponenti del mondo politico, istituzionale e culturale si alterneranno sul palco. Giovedì 26 giugno "Facciamo squadra": il giornalista Alberto Mazzotti intervista il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni. Venerdì 27 giugno "La salute è un diritto fondamentale: rilanciamo il Servizio Sanitario Nazionale": intervengono Vasco Errani, presidente Associazione "Giovanni Bissoni" in dialogo con Francesca Impellizzeri, assessora del Comune di Ravenna; Marco Merlini, dirigente medico specialista in anestesia e rianimazione; Carlo Naldoni, gruppo sanità Pd; Antonella Mastrocola, direttrice Dipartimento Salute mentale e dipendenza patologiche. Modera Petia Di Lorenzo, consigliera comunale. Sabato 28 giugno "Conciliazione tempi di vita, questione irrisolta: come cambiare il lavoro e riformare il welfare": intervengono Maria Cecilia Guerra, economista e deputata Pd; Manuela Trancossi, segretaria generale Cgil provinciale di Ravenna; e l'assessora Impellizzeri. Domenica 29 giugno "Una serata per la pace": intervengono Arturo Scotto e Ouidad Bakkali, deputati Pd, modera Luca Cortesi, capogruppo Pd in consiglio comunale. Lunedì 30 giugno Pier Luigi Bersani presenta il suo libro "Chiedimi chi erano i Beatles", con la presidente della Provincia Valentina Palli e Andrea Sangiorgi, sindaco di Conselice.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Luca Manservigi

Tra video virali e ragazzini ubriachi...

Inutile dire che ha fatto il giro del web il video girato nel weekend della Notte Rosa a Marina di Ravenna (che potete recuperare anche su Ravennaedintorni.it) del presunto ladro fermato dalla polizia e lasciato momentaneamente incustodito a bordo dell'auto di servizio, da cui è riuscito a scappare sfondando il finestrino. Un caso che ha fatto tornare all'ordine del giorno la questione della sicurezza, con il consueto rimpallo di responsabilità: da una parte il centrodestra che grida allo scandalo e contesta il Comune di non fare nulla, dall'altra il vicesindaco con la delega alla Sicurezza che rimpalla le responsabilità al Governo (da cui dipendono, come noto, gli organici delle forze di polizia). La verità, come al solito, potrebbe stare nel mezzo. Probabilmente, però, il Comune potrebbe fare di più per fronteggiare un altro fenomeno che si intreccia con quello della sicurezza e che riguarda il dilagare dell'alcol tra i ragazzini (sempre nel weekend della Notte Rosa ci sono stati casi piuttosto inquietanti), a cui si potrebbe mettere sicuramente un argine con maggiori controlli all'interno dei locali.

SICUREZZA**A Milano Marittima una manifestazione contro la "malamovida"**

Il tema della "malamovida" di cui si sta discutendo in questi giorni anche sui lidi ravennati (vedi la foto della settimana qui sopra) è già dall'estate scorsa al centro del dibattito politico nel Cervese, in particolare per i casi sempre più frequenti registrati a Milano Marittima. Al punto che alcuni cittadini (sostenuti naturalmente dai partiti del centrodestra, che stanno cavalcando il tema) hanno organizzato la prima manifestazione pubblica "contro la malamovida". Una manifestazione «pacifica», specificano, e apartitica in programma venerdì 27 giugno davanti alla rotonda Primo Maggio, a partire dalle 18.30.

ROSEI MOTORS

Vendita Auto - Moto Multimarca**NUOVO ED USATO****VEICOLI USATI**

Scopri la nostra selezione di veicoli usati di qualità superiore. Ogni veicolo nel nostro inventario è stato attentamente selezionato e certificato per garantire prestazioni affidabili e soddisfazione del cliente.

COMPRIAMO AUTO

Vuoi vendere la tua auto? Vieni a trovarci per avere una valutazione del tuo usato, con pagamento sicuro ed immediato!

FINANZIAMENTI

Trova il veicolo dei tuoi sogni e scopri le opzioni di finanziamento su misura per te. Forniamo soluzioni finanziarie flessibili per rendere il tuo acquisto conveniente.

ASSISTENZA CLIENTI

Offriamo assistenza clienti tramite telefono, chat online e email. Siamo qui per rispondere a tutte le tue domande e risolvere i tuoi problemi.

GARANZIA ESTESA

Offriamo estensione di garanzia per darti ancora più sicurezza.

OFFERTE SPECIALI E PROMO

Resta aggiornato sulle nostre offerte speciali e promozioni stagionali. Risparmia sul tuo prossimo acquisto di veicolo o servizio.

Ravenna, Via Reale 27/A - 349 8183806 - 333 2946241

alessandro@roseimotors.it - dennis@roseimotors.it**ORARI:** da Lunedì a Venerdì 9:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato 9:00 - 12:30
APAM RAVENNA
 Agenzia Pratiche Auto e Autorasporto
Pratiche senza pensieri e Rinnovo patente facile**Competenza**

Eseguiamo qualsiasi pratica relativa al settore auto, moto, trasporto merci e nautica, sempre aggiornati sulla più recente normativa.

**Affidabilità**

Da oltre 50 anni siamo la prima agenzia di Ravenna, scelta dai principali operatori di settore, aziende e privati.

**Professionalità**

Siamo Delegazione ACI e sede STA - Sportello Telematico dell'Automobilista, accreditati ACI/PRA e aderiamo ad Unasca, principale associazione di settore.

Ravenna, Viale Randi, 35 - info@apamravenna.it - Tel. 0544 401626 - 0544 402495 - Fax 0544 401101**Orari:** da Lunedì a Venerdì 09:00 - 12:30 / 15:00 - 18:30 - Sabato (tranne luglio e agosto) 09:00 - 12:00

IL PROGETTO

A Massa Lombarda un polo nazionale per il riciclo della plastica leggera

Investimento da 50 milioni di euro, 63 nuovi posti di lavoro

Passo importante verso la sostenibilità e l'innovazione industriale a Massa Lombarda, attraverso quello che viene definito dai promotori come il **polo nazionale per il riciclo della plastica leggera**. Si tratta del primo impianto italiano di questo tipo, finanziato dall'azienda Italiana Polimeri. Il progetto si concretizzerà entro un paio d'anni attraverso un investimento di 50 milioni di euro, in un ex capannone della frutticoltura, e darà lavoro a 63 persone.

«Si tratta di una realtà innovativa veramente a economia circolare - dichiara il sindaco di Massa Lombarda, Stefano Sangiorgi -. Sarà una tappa fondamentale per la crescita sostenibile del paese che aumenta così la sua attrattività. Un modello che unisce innovazione industriale, tutela ambientale, nuove opportunità lavorative. La Regione ci è vicina in questo nuovo progetto e noi siamo onorati che Massa Lombarda sia la sede di questo importante investimento».

Come spiegato dal progettista Jacopo Fedi, la struttura che sorgerà a Massa Lombarda chiuderà il ciclo di trasformazione di un rifiuto, riducendo ai minimi termini (meno del 5 per cento) ulteriori scarti. L'obiettivo è quello di ottenere pellicole di plastica leggera derivanti da materiale di riciclo evitando così il più possibile di usare nuove fonti fossili. All'interno della lavorazione del materiale verrà usata acqua per il lavaggio a basse temperature della plastica, con un impianto che prevede il recupero di oltre il 90 per cento dell'acqua utilizzata. «È un impianto quasi autosufficiente (70 per cento) dal punto di vista energetico e autosufficiente dal punto di vista del ciclo produttivo - afferma il progettista -. Tutto ciò che entra viene trasformato in energia e in nuovi prodotti. La plastica non è da demonizzare, non si deve pensare di dovercene privare a tutti i costi, ma soltanto di ridurre l'utilizzo di plastica vergine, ovvero di risorse non rinnovabili. Le tecnologie per il riciclo contano molto, i comportamenti dell'uomo ancora di più».

Sarà rigenerato un immobile dismesso che precedentemente si occupava della lavorazione della frutta, in via Martiri della Libertà 64. «Stiamo parlando di un progetto molto in sintonia con la strategia di questa Regione - commenta il vicepresidente dell'Emilia-Romagna Vincenzo Colla -, il primo esperimento di questo tipo in Italia, capace di riciclare praticamente la totalità del prodotto».

La formazione specialistica dei lavoratori e dei dirigenti inizierà in tempi brevi: «Ho già dato l'adesione qualora ci fosse bisogno di fare formazione anche di livello medio-alto - dichiara Colla -. Come Regione mettiamo a disposizione le risorse per far sì che tutto vada a buon fine. Ci saranno importanti ricadute industriali, occupazionali e di ricerca, per rinsaldare ulteriormente il rapporto tra università e imprese». (le.fe.)

GRANDE DISTRIBUZIONE

La Coop toglie dagli scaffali i prodotti israeliani e promuove la vendita della Gaza Cola palestinese

Sta facendo discutere in questi giorni la decisione di Coop Alleanza 3.0 di rimuovere dai propri scaffali i prodotti di origine israeliana (nel dettaglio, alcune referenze di arachidi e di salsa Tahina e gli articoli a marchio Sodastream) e al contempo di inserire la Gaza Cola, bevanda che è espressione di un progetto palestinese che contribuirà alla ricostruzione di un ospedale nella Striscia. L'azienda ha dichiarato di voler così agire con coerenza, non rimanendo indifferente «davanti alle violenze in corso nella Striscia di Gaza», dichiarandosi «da sempre e senza esitazione al fianco di tutte le forze unite nel chiedere l'immediata cessazione delle operazioni militari».

AMBIENTE

Tra transizione energetica e "turismo insostenibile" a Marina di Ravenna con la Goletta Verde



Dal 28 al 30 giugno, la Goletta Verde (la barca protagonista della campagna estiva di Legambiente di informazione e sensibilizzazione sullo stato di salute del mare) approderà a Marina di Ravenna per la tappa in Emilia-Romagna. Tre giorni di eventi, incontri, laboratori e attività dedicate alla tutela del mare e delle coste.

Programma. Sabato 28 giugno della 10.30 alle 12.30 alla sala convegni del Ravenna Yacht Club si parlerà di "Scenari e strumenti per la transizione energetica" con il presidente di Legambiente Emilia-Romagna Davide Ferraresi e la portavoce di Goletta Verde Elisa Turiani. Tra i vari interventi, quello di Andrea Bernabini del progetto Agnes (parco eolico). Chiuderà i lavori il vicepresidente della Regione Vincenzo Colla. Nel pomeriggio ci si trasferisce alla Duna degli Orsi per laboratori didattici (info e prenotazioni: campagne@legambiente.it) mentre la giornata terminerà dalle 18.30 ancora alla terrazza del Ravenna Yacht Club con

una chiacchierata con esperti sul tema della specie aliene animali e vegetali che sono presenti nell'area del Parco del Delta, dei danni agli ecosistemi e all'economia, ma anche dei possibili sistemi di contrasto non cruenti.

Domenica 29 giugno si riparte alla Duna degli Orsi con un workshop per approfondire il ruolo essenziale delle dune costiere come elementi chiave degli ecosistemi litoranei mentre dalle 16 alle 18 tornano i laboratori didattici. Dalle 17 alle 19 al circolo ippico di via Trieste 356/b è in programma una passeggiata tra pineta e piallassa dei Piomboni. Da segnalare infine l'evento che concluderà la tre giorni di Goletta Verde: lunedì 30 giugno dalle 17.30 sulla terrazza del Ravenna Yacht Club (via Molo Dalmazia 81) verrà presentato il libro *Turismo Insostenibile - per una nuova ecologia degli spazi e del tempo libero* (nella foto) del giornalista (anche nostro collaboratore) Alex Giuzio, un testo per riflettere sulle strategie per ridurre l'impronta ecologica del turismo.

Idro-sanitari
Riscaldamento
Condizionamento
Energie rinnovabili
Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano
Antincendio



40 ANNI
1985-2025

per i tuoi spazi di domani

Tecnologia
Ambiente
Affidabilità




Tesco s.r.l.
Via G. Ferraris, 1
48123 Ravenna
Tel +39 0544 456536
tesco@tescoimpianti.it
www.tescoimpianti.it





**SICUREZZA SUL LAVORO
CONSULENZA E FORMAZIONE**

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644 | VIA G. DI VITTORIO, 40, RAVENNA

RISTORAZIONE/1



GEMOS SUPERA PER LA PRIMA VOLTA LA SOGLIA DEI 100 MILIONI DI EURO

Il 2025 segna il cinquantesimo anniversario dalla fondazione di Gemos, cooperativa di produzione e lavoro nata a Faenza nel 1975. In occasione della presentazione del bilancio di esercizio 2024 (**nella foto**), Gemos ha illustrato ai soci un quadro economico e sociale particolarmente positivo. Il fatturato ha superato per la prima volta la soglia dei 100 milioni di euro, attestandosi a 101.313.521 euro, in netto incremento rispetto agli 87 milioni del 2023 e ai 58 milioni del 2021. Un risultato che si accompagna a un aumento altrettanto rilevante dei pasti erogati, passati da 11 milioni nel 2021 a oltre 16,6 milioni nel 2024. La forza lavoro è passata da 1.340 persone nel 2021 a 1.820 nel 2024. In parallelo, cresce anche la componente mutualistica: oggi il 60% dei lavoratori e delle lavoratrici è anche socio della cooperativa. Un altro dato che esprime l'identità di Gemos è quello legato alla presenza femminile: le donne rappresentano l'87% del personale, un valore rimasto stabile nel tempo.

Nel corso dell'assemblea annuale sono stati illustrati anche nuovi progetti sociali rivolti ai lavoratori, tra cui il kit di benvenuto con il corredo base per i primi mesi di vita dei neonati offerto alle lavoratrici della cooperativa. Anche quest'anno, inoltre, saranno conferite le borse di studio ai figli dei soci, con un'attenzione anche a studenti con certificazioni Dsa e Bes.

PULIZIE E SERVIZI

Copura festeggia 50 anni con uno spettacolo di Paolini e un fatturato da 44 milioni

La cooperativa ravennate (quasi 1.300 lavoratori) chiude il bilancio con dati positivi

Cinquant'anni di storia alle spalle, un fatturato di quasi 44 milioni di euro (un milione in più rispetto all'anno precedente) che arriva a 100 milioni se si considera il bilancio consolidato che aggrega anche i risultati della società controllata Kineo Energy & Facility, con un utile di 6,5 milioni (erano 2,8 lo scorso anno): la cooperativa ravennate Copura festeggia i dati positivi e si prepara a celebrare il 50esimo anniversario di attività nel prossimo autunno (la data ufficiale della fondazione è il 27 dicembre) con due eventi dedicati ai propri dipendenti e alla città. La cooperativa, fondata da un gruppo di donne nel 1975, nasce nel settore delle pulizie, per poi ampliarsi a quello della sanificazione ospedaliera, logistica sanitaria, servizi per la ristorazione e per le scuole, servizi ambientali, fino a energia e manutenzioni, logistica e facchinaggio, gestione magazzini e portierato. Dei quasi 44 milioni di fatturato del 24, quasi 17 derivano dai servizi di pulizie per la sanità, 14 dalle pulizie civili, quasi 7 dal trasporto di materiale sanitario e le restanti parti tra logistica e trasporti e servizi di igiene ambientale (le pulizie rappresentano ancora oggi circa il 57 per cento degli introiti della cooperativa). Da sottolineare il fatto che l'80 per cento del valore fatturato deriva da servizi forniti a enti pubblici e, il restante 20 si divide equamente tra clienti privati e mondo cooperativo.

La "fotografia" del 2024 mostra una forte presenza territoriale: 23 milioni di euro fatturati nella sola provincia di Ravenna, 11 milioni in altre aree dell'Emilia-Romagna e il restante equamente distribuito tra Nord e Sud Italia. Dal punto di vista occupazionale, si parla di circa 1.290 lavoratori (di cui 41 impiegati e il resto operai), tra cui quasi 1.000 soci. La distribuzione di genere vede la predominanza femminile, con un 77 per cento di donne, mentre i contratti a tempo indeterminato sono l'87 per cento del totale. Guardando al futuro, le previsioni del 2025 suggeriscono leggera flessione rispetto all'anno precedente, fisiologica dopo un anno dai valori eccezionali. Restano però le criticità del settore, come la carenza di personale e il taglio dei fondi, senza considerare il duro colpo dell'alluvione del 2023, che ha colpito la sede di Fornace Zarattini con danni da diversi milioni.

In cinquant'anni di attività l'azienda ha presentato unicamente bilanci positivi: «Il risultato particolarmente solido dell'ultimo anno ci ha permesso di attribuire una mensilità in più di ritorno ai nostri soci, perché senza di loro non saremmo la realtà che siamo – dichiara il direttore Fabio Farina – Ai lavoratori al fianco di Copura da oltre 40 anni, invece, le mensilità riconosciute saranno due, alle quali si aggiunge una targa celebrativa di Annafietta».

I festeggiamenti si aprono alla città con lo spettacolo di Marco Paolini al Teatro Alighieri, che la cooperativa ha deciso di finanziare nel prossimo autunno. (ma.fa.)

RISTORAZIONE/2

Camst ha servito 2,6 milioni di pasti in provincia nel 2024

Il tour delle assemblee territoriali di bilancio di Camst Group ha fatto tappa a Cervia per il quarto appuntamento dedicato alla Romagna della società cooperativa benefit fondata a Bologna nell'ormai lontano 1945. In Romagna, Camst Group ha una presenza radicata dal 1976, con una dimensione occupazionale ed economica rilevante. Numeri importanti anche in provincia di Ravenna, dove nel 2024 ha servito 2,6 milioni di pasti, con un fatturato di 16,9 milioni, 338 dipendenti e 283 soci. Nel territorio ravennate l'azienda supporta diversi progetti. Oltre alla ristorazione scolastica, socio-sanitaria e aziendale, Camst è presente in provincia anche con le proprie insegne commerciali: nove Tavolamica, il format di ristorazione self-service di Camst group dedicato alla pausa pranzo dei lavoratori, e il ristorante self-service Gustavo Bizantino in centro storico a Ravenna.

CONSORZIO SOLCO RAVENNA

LE AZIENDE INFORMANO

Asscor ha chiuso il 2024 con un bilancio positivo

Grazie all'adeguamento delle tariffe dei servizi residenziali, la cooperativa sociale è riuscita ad accantonare risorse e investire 80mila euro in welfare aziendale

Asscor ha chiuso il 2024 con un bilancio positivo che mostra un incremento di fatturato del 3,38% rispetto all'anno precedente, superando i 25 milioni di euro. I numeri registrati sono stati presentati durante l'assemblea dei soci e delle socie della cooperativa sociale di Ravenna che si è riunita nei giorni scorsi nelle sale dell'Hotel Mattei.

«Abbiamo avuto un'assemblea molto partecipata, con oltre 100 soci presenti, e siamo stati molto orgogliosi di aver presentato un bilancio in positivo che ci ha permesso di accantonare risorse per coprire le perdite dello scorso anno e destinare 80mila euro al welfare per tutti i nostri lavoratori e lavoratrici. È grazie al loro impegno e alla loro dedizione che siamo riusciti a raggiungere questi risultati», ha commentato la presidente di Asscor, Loredana Miceli.

Asscor conta 604 dipendenti, di cui 381 soci e socie e 544 donne. La cooperativa è specializzata nei servizi dedicati alla popo-

lazione anziana e non autosufficiente e in provincia di Ravenna gestisce case residenza e centri diurni, servizi domiciliari e centri socio riabilitativi. In più offre servizi a mercato con il marchio La Bottega dei Servizi. Nel 2024 le ore di assistenza alla persona realizzate dalla cooperativa sono state in tutto 770.917 suddivise in quattro tipologie di intervento: assistenziale (74%), infermieristico (20%), fisioterapico (3%) e di animazione (3%).

Il buon andamento del 2024 è da ricondurre anche al tanto atteso adeguamento delle tariffe dei servizi residenziali da parte dell'ente pubblico: «Il fatto che l'ente pubblico abbia adeguato almeno in parte le tariffe di questi servizi ci ha permesso di coprire i costi di gestione e di poter chiudere l'anno in positivo, al contrario dello scorso anno, quando questo adeguamento non c'era stato – continua Miceli –. L'obiettivo oggi è di continuare su que-



Un momento dell'assemblea

sta strada e far sì che vengano riconosciuti nelle tariffe dei servizi anche gli aumenti del costo del personale dovuto al rinnovo del contratto nazionale».

Oltre al giusto riconoscimento del lavoro svolto dagli operatori e dalle operatrici l'altra grande sfida del settore è la mancanza di personale infermieristico e di operatori socio sanitari: «C'è bisogno di personale per poter continuare a garantire la qualità dei nostri servizi e per permettere a tutti di lavorare in serenità. Negli anni abbiamo portato avanti dei progetti di reclutamento di personale insieme al Consorzio Solco Ravenna e continueremo su questa strada anche per tutto il 2025 – conclude Miceli –, collaborando con agenzie interinali e università infermieristiche, e organizzando corsi di qualifica per 40 nuovi operatori socio sanitari».

LIDO DI SAVIO

Un anno di battaglia tra Comune e cittadini Ora il destino di 49 pini dipende dai giudici

Ambientalisti e frequentatori della località hanno incaricato un agronomo esperto: le sue valutazioni dicono che gli alberi in viale Romagna sono sani, parere opposto a quello dell'amministrazione

Dal tribunale amministrativo regionale (Tar) dell'Emilia-Romagna dovrebbe uscire un primo verdetto sul destino di 49 pini ai lati del tratto più a sud di viale Romagna a Lido di Savio. Due le fazioni opposte in una battaglia che va avanti da un anno: da una parte il Comune di Ravenna che vuole abbattearli, dall'altra una coalizione tra associazioni ambientaliste e semplici cittadini che vuole sottrarli alle motoseghe.

L'udienza fissata per il 10 luglio dovrà entrare nel merito ed esprimersi sul ricorso presentato dai cittadini contro l'ordinanza del Comune che avrebbe avviato l'abbattimento il 9 giugno. Nessuno toccò gli alberi perché la mossa d'urgenza dei cittadini ottenne una sospensiva del provvedimento.

Ora il giudice potrebbe accogliere l'istanza e dichiarare nulla l'ordinanza costringendo il Comune a emanarne un'altra in forma diversa. Oppure potrebbe richiedere una perizia sullo stato di stabilità delle piante incaricando un tecnico. Oppure potrebbe respingere il ricorso e dal giorno dopo potrebbero cominciare gli abbattimenti. Alla decisione del Tar si potrà fare appello al Consiglio di Stato.

Il contenzioso, come detto, dura da un anno. Alla fine di agosto 2024 furono depositate in municipio quasi duemila firme (350 quelle necessarie per la discussione in commissione consiliare): 631 di residenti nel comune e quasi 1.300 di proprietari di seconde case e di esercizi commerciali e di moltissimi turisti, anche stranieri, frequentatori della località marittima.

Il piano di abbattimenti definito dal Comune rientra nell'ambito dell'ambizioso progetto denominato Parco Marittimo che sta cambiando la conformazione urbanistica e la fruibilità dei nove lidi ravennati (17 milioni di euro il costo totale tra fondi Pnrr e risorse del Comune).

A Lido di Savio nella primavera 2024 furono abbattuti 16 pini, senza darne comunicazione pubblica. Quando la cittadinanza se ne accorse cominciò la raccolta firme: «Quel tratto di viale Romagna - scrivono gli ambientalisti in un comunicato - ora somiglia a un forno squallido e assolato. Si è poi appreso, dagli atti messi a disposizione dal consigliere comunale Alvaro Ancisi, che il legname ricavato dai lavori è divenuto materiale da ardere tramite una ditta coinvolta in un'indagine per presunta truffa nell'ambito del settore delle biomasse».

Dei 49 rimasti, in base a una valutazione visiva senza prove di trazione, il Comune prevedeva di conservarne solo dieci. Quando la petizione è stata discussa in commissione consigliere, lo scorso autunno, è stato deciso di eseguire i test con un incarico da 23mila euro affidato all'agronomo ferrarese Giovanni Morelli. L'esito delle prove sui primi 15 alberi dice che solo 5 sono sani, gli altri sono classificati in categoria D, estremo rischio di cendimento.

La galassia ambientalista contesta le perizie firmate da Morelli: «I risultati - affermano i cittadini - sono stati ottenuti considerando un coefficiente di vento corrispondente a una situazione di alberi in campo aperto e direttamente esposti, quando invece i pini di viale Romagna sono ben protetti da una doppia cortina continua di edifici alti e compatti». I difensori degli alberi hanno ottenuto le misurazioni delle prove e le hanno consegnate a Gian Pietro Cantiani, agronomo esperto che nel curriculum vanta il salvataggio dei pini di Lignano Sabbiadoro. Applicando un altro coefficiente, l'abbattimento non è più l'unica soluzione.

«È stato incaricato un tecnico che è iscritti nelle liste degli esperti per le perizie di tribunale - commenta l'assessore Giancarlo Schiano, titolare della delega al Verde -. Non si può dubitare di chi è ritenuto competente dai tribunali. Capisco che si voglia prendere lo scenario peggiore per la tutela della cittadinanza. Ora aspetteremo la sentenza del Tar».

Nei piani del Comune, al posto dei pini verrebbero collocati 35 frassini, alcuni già piantati in occasione dei primi 16 tagli: «Richiedono enormi quantità di acqua per sopravvivere ai caldi estivi - ribattono gli esperti interpellati dal comitato pro pini -, non possono garantire la stessa funzione ecologica e storica dei pini. La loro presenza rappresenta un valore inestimabile per il paesaggio e per l'identità di Lido di Savio e il loro abbattimento rischia di allontanare il turismo e ridurre il valore complessivo dell'area, sia in termini economici che paesaggistici».

Per conservare i 49 pini andrebbe ridefinita la configurazione del viale, a cominciare da un ampliamento delle aiuole attorno ai fusti, con l'aggiunta di un intervento ad hoc di cosiddetto ancoraggio radicale di cui Cantiani è un esperto. Il timore dei cittadini che si oppongono alle decisioni del Comune è che dietro la volontà di abbattere ci sia solo il tentativo della pubblica amministrazione di evitare una revisione di un progetto che gode di finanziamenti Pnrr e non può perdere tempi per il completamento.

Andrea Alberizia



Viale Romagna a Lido di Savio visto dall'alto

Cosa devono fare i privati

Per gli abbattimenti di alberi su proprietà private vale il regolamento comunale del verde. L'abbattimento è possibile dopo una richiesta al Comune indicando le ragioni: danni a strutture, ristrutturazioni o altri motivi specifici. Alcune clausole, legate alla dimensione dell'albero, consentono l'abbattimento senza richieste. In ogni caso è richiesta la piantumazione di nuovi alberi in altri punti.

L'agronomo Zanzi: «I benefici delle piante valgono 200mila euro all'anno»

L'agronomo Daniele Zanzi ha analizzato gli alberi di Lido di Savio, trovandoli in buona salute. L'analisi è stata fatta con il metodo i-Tree, che consente di valutare i servizi ecosistemici forniti dall'alberata. I servizi ecosistemici ("ecosystem services") sono quella serie di servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo: i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano". In sintesi i 49 alberi forniscono i seguenti valori: 2925 mq di area coperta (con benefici sull'ombreggiamento e sulla mitigazione delle bolle di calore), rimozione di inquinanti (polveri sottili ppm 2,5) pari 35,11 kg/anno, immagazzinamento di carbonio di 27,24 tonnellate annue, sequestro di anidride carbonica di 977,7 kg/anno, produzione ossigeno pari a 2,60 tonnellate/anno, ruscellamento evitato di 18,47 mc/anno. Zanzi stima un valore economico di benefici pari a un valore di quasi 200mila euro all'anno.

IL FRONTE IN CITTÀ

«IN VIA MAGGIORE 10 LECCI AL POSTO DI PINI CHE NON HANNO SUPERATO LE PROVE DI TRAZIONE CON SOLO 100 KG DI PESO»

L'assessore difende la scelta per il verde sul viale di accesso alla città «Abbattimenti urgenti, non era necessario esporre l'ordinanza»

La battaglia fra Comune e cittadini per la difesa degli alberi non ha solo il fronte aperto a Lido di Savio, ma si combatte anche in città. Nei giorni scorsi dei lecci sono stati piantati in via Maggiore in sostituzione di alcuni pini abbattuti.

«Abbiamo agito per la sicurezza di tutte e tutti, ma senza rinunciare alla bellezza, alla vivibilità e al verde in città perché, ci tengo a ripeterlo, non lasceremo alcuno spazio vuoto dove prima c'era un albero - dice l'assessore Giancarlo Schiano -. Uno dei pini rimossi non ha superato la prova di trazione a cui è stato sottoposto periodicamente. Con una forza di appena cento kg si è inarcato e in questi casi d'ufficio viene imposto l'abbattimento perché classificato classe D. Non serve esporre l'ordinanza perché c'erano i caratteri dell'estrema urgenza».

I cittadini temono la volontà del Comune di rimuovere tutti i pini della principale via d'accesso a Ravenna. Schiano assicura che non è una volontà, bensì non potrà che essere una necessità: «Gli alberi hanno una loro vita. A nessuno piace abbattearli, ma quando le condizioni di sicurezza non sono garantite dobbiamo intervenire. Abbiamo messo a dimora dei lecci che hanno dieci anni e quindi non ci sono controindicazioni per farlo a giugno (gli ambientalisti contestavano le tempistiche, ndr)».



IL COMUNE

L'assessore al Verde: «Negli ultimi quattro anni 69mila alberi in più negli spazi pubblici» I pini in città saranno sostituiti da altre essenze

Schiano (M5s) spiega la politica della nuova giunta: «Controlli periodici sulla tenuta delle piante e rimozione di quelle che mettono in pericolo la sicurezza dei passanti. Le piantumazioni in base al nuovo clima»

La fotografia del verde pubblico nel contesto urbano di Ravenna sta cambiando e continuerà a cambiare nei prossimi anni. I pini, albero che compare anche nel simbolo della città, saranno sempre meno, lasciando spazio ad altre essenze. «Voglio assicurare i cittadini che non c'è un piano di abbattimento dei pini – spiega il neo assessore Giancarlo Schiano, titolare della delega Verde pubblico e Riforestazione –. Negli spazi ad alta frequentazione i pini resteranno dove sono fino a quando ci saranno le condizioni di sicurezza per la loro tenuta. Quando i controlli diranno che c'è un pericolo di caduta e l'abbattimento sarà l'unica soluzione, non potremo che farlo per la tutela dei cittadini». Al taglio di un pino corrisponderà la piantumazione di un altro albero, ma di tipo diverso: «In passato la scelta di cosa piantare è stata spesso dettata da logiche puramente estetiche – continua Schiano –, senza considerare troppo lo sviluppo delle piante. Oggi nell'amministrazione della cosa pubblica si deve ragionare in maniera più lungimirante, in ogni campo, compreso quello del verde: le radici dei pini non vanno d'accordo con asfalti e pavimentazioni». Non solo: «Il clima cambia:

In piazza Mameli saranno tolti 20 posti auto per creare aiuole e zone d'ombra

i fenomeni atmosferici violenti e improvvisi sono sempre più frequenti, di questo bisogna tenere conto perché impatta sugli alberi del nostro ambiente».

L'ex consigliere comunale e oggi assessore mette un obiettivo da raggiungere entro la scadenza del suo primo mandato in giunta: «Un piano del verde che comprenda la gestione del rischio di quanto esiste e abbia una visione dello sviluppo futuro». L'altro obiettivo è avere maggiore disponibilità di fondi per intervenire più efficacemente con gli sfalci.

Due giorni prima delle ultime elezioni comunali, la giunta uscente – retta da Fabio Sbaraglia in veste di sindaco facente funzioni – ha approvato la delibera relativa al Bilancio arboreo del comune del periodo 2021-2025. A fronte di circa 2.700 alberi abbattuti, sono stati più di 72mila quelli piantati. Nel 2021 il patrimonio verde complessivo ha raggiunto i 7,1 milioni di metri quadrati, di cui oltre 2,2 milioni solo nei parchi urbani (ovvero in aree superiori a ottomila metri quadrati). Alla fine del 2024 il patrimonio verde complessivo ha raggiunto i 7,7 milioni di metri quadrati, di questi 2,4 all'interno di parchi urbani. Il verde per abitante è passato da circa 45,8 metri quadrati a 49,7.

«La società pubblica Azimut scheda tutte le



alberature – spiega Schiano –. Serve per sapere quanto dobbiamo impiegare a livello economico per mantenere il verde pubblico al servizio dei cittadini. Ogni albero ha una classificazione della sua stabilità e in base a questa c'è un calendario di controlli periodici per monitorare l'evoluzione delle condizioni».

Il sindaco Alessandro Barattoni, durante la campagna elettorale, ha promesso 50mila nuovi alberi da piantare nei cinque anni della

sua amministrazione. L'assessore assicura che l'obiettivo è quello di ampliare il verde, con la consapevolezza che in città offre una risposta contro le cosiddette isole di calore nel periodo estivo, quando cemento e asfalto diventano roventi. «Un esempio efficace è piazza Mameli. Sono appena partiti i lavori di riqualificazione che comporteranno la chiusura del parcheggio del centro storico fino al 12 settembre. Alla fine ci sarà qualche posto auto in meno (42 invece degli attuali 62, ndr), ma saranno create due nuove zone verdi, inerbiti e piantumate con nuove alberature: acero rosso e acero minore, ginkgo biloba a portamento colonnare e arbusti».

Dopo l'estate è previsto l'avvio dei lavori in un'area di due ettari in viale Europa dove è prevista la piantumazione di 2.500 alberi: «L'intervento è già stato affidato, ma l'avvio è stato posticipato per ragioni climatiche e così avremo il sistema di irrigazione pronto. Sarà uno spazio fruibile dai cittadini».

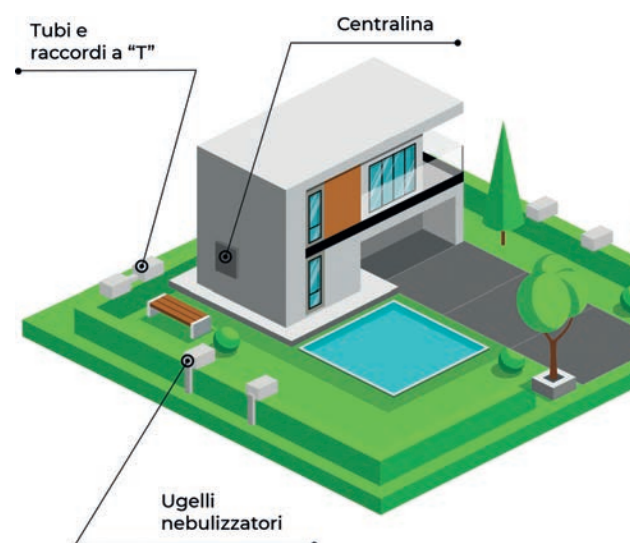
Bisognerà invece attendere il 2026 per l'avvio dei lavori di ripristino di un ettaro di pineta a Marina Romea disboscata abusivamente nel 2023. L'ex sindaco Michele de Pascale promise la riforestazione: «È stato affidato l'incarico per la progettazione esecutiva, siamo alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica e economica. Ma dobbiamo ancora quantificare i danni subiti, per rivalerci in tribunale nei confronti di chi ha commesso quel gesto». (and.a.)

LIBERA IL TUO GIARDINO DALLE ZANZARE

Innovativo ed efficace sistema a nebulizzazione da esterno per liberare il giardino dalle zanzare e altri insetti fastidiosi.

Gli impianti Zanzero sono completamente automatizzati e disponibili in vari modelli per piccoli giardini, terrazzi o parchi e giardini, da 100mq. fino a 12.000mq.

Il sistema di facile installazione è composto da una centralina di pressurizzazione / miscelazione completamente automatica che vi permetterà di godere liberamente dei vostri spazi esterni.



- **Ecologico**
- **Economico**
- **Efficiente**
- **Protezione costante**
- **Bassi costi di manutenzione**



CONTATTACI PER PREVENTIVI GRATUITI
0545 33557

LUGO, Via dell'Artigianato 3
www.comag-lugo.it -

NEI VIVAI

La Regione regala alberi ai cittadini, 170mila distribuiti in provincia dal 2020

L'Emilia-Romagna ha stanziato 13 milioni di euro con l'obiettivo di donare una pianta a ognuno dei 4,4 milioni di residenti. In autunno l'iniziativa dovrebbe ripartire

A ottobre del 2020 è partito un ambizioso progetto della Regione Emilia-Romagna che ha l'obiettivo di incrementare la quota verde del territorio per contrastare il cambiamento climatico, abbattere le polveri sottili e incrementare la biodiversità: un investimento di 13 milioni di euro per distribuire alberi gratuitamente ai cittadini e arrivare a mettere a dimora una pianta per ogni abitante (4,4 milioni circa). Dopo cinque anni il conteggio è arrivato a 3,6 circa, ma la Regione non ha rinunciato all'obiettivo. A fine 2024 si è chiuso l'ultimo bando per la richiesta degli alberi ai vivai accreditati, ma si prevede che il prossimo ottobre il bando riapra.

La campagna "Mettiamo radici per il futuro" è arrivata a circa 2,93 milioni di alberi con la distribuzione gratuita ai cittadini. A questi si sommano gli alberi piantati grazie ai bandi rivolti a Comuni, Unioni di Comuni e imprese, per le infrastrutture verdi e blu e con interventi compensativi e di mitigazione per opere pubbliche, una quota di 527mila e altri 250mila con il progetto di naturalizzazione del Po a cura dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il conteggio sul sito della Regione dice che in provincia di Ravenna sono stati piantati 170mila alberi, cioè 0,44 ogni residente e 91 ogni km quadrato, la media regionale è rispettivamente 0,63 e 124 (Parma ne hanno piantato 0,94 per ogni residente, mentre Reggio Emilia ne ha piantati 206 ogni kmq).

Molto ampio è il ventaglio di alberi tra cui è possibile scegliere: per la maggior parte si tratta di specie autoctone, cioè adatte alle caratteristiche ecologiche del sito dove saranno piantumati, a seconda che sia in pianura, collina o montagna. Non mancano comunque esempla-



ri ed arbusti alloctoni, cioè originari di altri ambienti.

Il ritiro delle piante poteva essere effettuato in una delle 21 aziende vivaistiche accreditate (di cui tre in provincia di Ravenna, elenco consultabile sul sito della regione). Le piante sono disponibili fino a esaurimento da parte dei singoli vivai (non ci sono alberi da frutto). Se le finalità dell'intervento sono in linea con gli obiettivi di questa iniziativa, non c'è un limite massimo al numero di piantine che possono essere richieste. Ci

sono però due casi di cui tenere conto. Per quantitativi superiori alle cento unità è stato necessario fornire i dati catastali dei terreni interessati alla messa a dimora; in caso contrario sono stati richiesti solo i dati anagrafici del beneficiario.

Il 5 per cento delle consegne effettuate sarà sottoposto a controllo da parte della Regione per verificare la realizzazione dell'intervento, il vigore e la salute delle piante e la localizzazione dichiarata.

PROTEZIONE CIVILE

Iniziata la fase di attenzione verso gli incendi boschivi

Il 23 giugno è iniziata la fase di attenzione verso gli incendi boschivi in tutte le province dell'Emilia-Romagna. Il provvedimento - emanato dalla protezione civile - resterà in vigore fino al 14 settembre. Le pattuglie dei carabinieri forestali in servizio sul territorio avranno come priorità operativa il controllo dei fuochi e la repressione di tutti i comportamenti illeciti: ogni giorno saranno 18 le pattuglie specificatamente destinate a questo scopo con attività di prevenzione e di indagine.

Al momento, sul territorio regionale è stato emesso un bollettino di rischio medio (codice giallo) valido fino al 6 luglio: si raccomanda quindi ai cittadini di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali, che potranno essere effettuati solo in assenza di vento e solo in mattinata. I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le 11 del mattino.

Con l'avvio della fase di attenzione, riprenderanno le attività pianificate dal volontariato (avvistamenti mobili e fissi), a supporto delle unità dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri forestali, che a loro volta innalzeranno il livello di controllo. Questi i numeri utili per le segnalazioni: 112 (numero unico di emergenza), 1515 (carabinieri forestali).

I GIGANTI

Il pioppo con un fusto di 7 metri di circonferenza

Nel ravennate 180 esemplari monumentali

L'albero monumentale è un albero di grandi dimensioni e di aspetto straordinario e maestoso, un bene dall'eccezionale interesse biologico. In Emilia-Romagna si contano circa 654 piante, di cui 528 con tutela regionale (di cui 54 in provincia di Ravenna) e 126 con tutela nazionale (di cui 9 in provincia di Ravenna).

I due giganti più imponenti nel Ravennate sono un pioppo bianco in via del Signore a Massa Lombarda (680 cm di circonferenza del fusto) e una roverella in via Capiume a Ravenna (670 cm).

La differenza sostanziale tra le tipologie di tutela nazionale o regionale riguarda la circonferenza minima individuata a seconda della specie. In entrambi i casi gli alberi monumentali possono appartenere sia a specie autoctone che alloctone, trovarsi sia in proprietà pubblica che privata, ricadere in aree urbane, rurali o in aree forestali, di origine naturale o artificiale.

Per poter conservare questi alberi è necessario salvaguardarli e gestirli, comprendendo bene le loro esigenze, accompagnarli con la massima attenzione nel loro naturale processo evolutivo cercando di tenere inalterate, per quanto possibile, la loro funzionalità e la loro morfologia.

Le linee guida ministeriali individuano anche una zona di protezione dell'albero (Zpa) quale area fisica di rispetto, di norma di forma circolare, di un raggio minimo di 20 metri, calcolata dall'esterno del fusto, finalizzata alla conservazione del sito di radicazione e della chioma al fine di garantire la stabilità strutturale e le buone condizioni vegetative e fitosanitarie dell'albero monumentale.

Salvo che il fatto costituisca reato, sono previste sanzioni da cinquemila a centomila euro per la trasgressione ai divieti della legge 10/2013 che tutela gli alberi monumentali.

CERVIA



ALBERI DONATI AL COMUNE IN RICORDO DEL FARMACISTA MORGAGNI

L'assessora al Verde del Comune di Cervia, Federica Bosi, ha incontrato nei giorni scorsi Anna Pasimeni che ha donato tre pini al Comune. Gli alberi sono stati piantati in via Matteotti, regalati dalla signora Pasimeni in memoria del marito Giovanni Morgagni, celebre e stimato farmacista fondatore della farmacia nella Rotonda Primo maggio a Milano Marittima. L'assessora Bosi a nome della città di Cervia ha ringraziato Pasimeni per la sua generosità e la sensibilità ambientale dimostrata nei confronti della comunità.

PUNTA MARINA

Dal miliardo di Snam per il rigassificatore arrivano 9 milioni per 90 ettari di parco: prati umidi, dune, boschetti e torri di osservazione

Lavori in corso tra via dell'Idrovora e via Trieste, dovrà essere ultimato entro un anno
Alcune depressioni nel terreno saranno allagate periodicamente per favorire l'habitat naturale

Il più grande investimento a favore del verde pubblico nel territorio ravennate sarà una conseguenza di un maxi investimento nelle fonti fossili. Il miliardo di euro speso da Snam per la realizzazione del rigassificatore al largo della costa di Punta Marina, prevede la destinazione di circa venti milioni di euro a favore di opere di compensazione. Quasi nove milioni andranno per un parco di 90 ettari da realizzare al posto di terreni agricoli a ridosso della località marittima.

Boschi, siepi, prati, percorsi ciclabili e pedonali tra il parcheggio scambiatore di via Trieste e via dell'Idrovora, in totale 70mila piante tra alberi (di cui 11mila pini) e arbusti. Gli accordi prevedono il completamento entro un anno dall'entrata in funzione del rigassificatore avvenuta nell'aprile 2025. Per i primi tre anni la gestione del nuovo spazio verde sarà a carico di Snam, poi passerà al Comune.

I lavori sono in corso, ma al momento Snam ha scelto di non fornire dettagli sullo stato di avanzamento delle opere e sulle previsioni di effettivo completamento.

Il progetto prevede la riproduzione di paesaggi storicamente presenti in queste zone con dune rialzate rispetto al terreno circostante anche per ragioni scientifiche dovute al cuneo salino, il movimento di acqua dal mare verso l'entroterra attraverso il sotto-suolo.

Inizialmente si procederà con la creazione di un bacino allagato: un canale scavato darà origine a piccole depressioni che verranno inondate per favorire la crescita di piante tipiche dei prati umidi. Nella conformazione finale, infatti, sono previste zone che si inondano periodicamente, prati salmastri e piccoli boschi tipici delle piallasse:

pioppo bianco, farnia, frassino comune, ginepro, mora selvatica.

Per la cittadinanza sarà uno spazio fruibile con percorsi realizzati in materiale drenante ma anche zone attrezzate con sedute e torrette di osservazione: l'obiettivo è che l'area diventi un habitat di interesse per gli animali.

COLDIRETTI Più verde per ridurre le temperature

Secondo Coldiretti dell'Emilia-Romagna potenziare e riqualificare il verde urbano, con parchi e giardini, potrebbe permettere di abbassare le temperature medie di 1,5 gradi. Secondo un'analisi dell'associazione di categoria del mondo agricolo una pianta adulta può assorbire tra i 100 e i 250 grammi di polveri sottili nell'aria, mentre un ettaro di vegetazione riesce a sottrarre fino a 20mila chili di anidride carbonica all'anno. Tra le specie autoctone più efficaci figurano alberi come farnia, leccio, carpino bianco, acero campestre, tiglio, frassino maggiore.

MASSA LOMBARDA



AL MUSEO DELLA FRUTTICOLTURA DUE PESCHI PER CELEBRARE I NATI NEL 2024 E 2025

In occasione della giornata nazionale della gentilezza ai nuovi nati, il Comune di Massa Lombarda ha celebrato simbolicamente la nascita dei bambini degli anni 2024 e 2025 con la piantumazione di due alberi della varietà "Pesco Buco Incavato" nel giardino del museo "Adolfo Bonvicini". L'iniziativa del Comune, che ha visto la partecipazione della Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi, «voleva essere un gesto di cura e attenzione verso le nuove generazioni».

Il museo "Bonvicini", inaugurato nel 1983, è collocato in una casa colonica ristrutturata in via Amendola 40 (ingresso gratuito, apertura su prenotazione chiamando il 0545-985832). All'interno una rassegna museografica del passato, presente e futuro della frutticoltura. Massa Lombarda è nota come "capitale italiana" della frutticoltura dal 1927 quando ospitò la seconda esposizione nazionale ed il congresso nazionale di frutticoltura.

Luglio

2/07 - CANTINA MEROTTO

9/07 - BIRRA BIZANTINA

16/07 - CANTINA CÀ RUGATE

Agosto/Settembre

6/08 - BIRRIFICIO VALSENIO

27/08 - POGGIO DELLA DOGANA

3/09 - CANTINA DORIGATI

AL DARSENALE SAPORI AUTENTICI E RACCONTI MUSICALI AL
TRAMONTO CON JEAN MUSIC ROOM E I SUOI VINILI.

Jean
MUSIC ROOM

DARSENALE
BIZANTINA BREWPUB

Vinili e Vinelli
I MERCOLEDÌ AL DARSENALE

DALLE 20 ALLE 21:30
POSTI LIMITATI
INFO 392 3777568

SANITÀ

Un'ospedale di comunità con 20 posti letto a Russi

Per chi non ha necessità di essere ricoverato, ma non può neanche essere curato a casa. Investimento da oltre 1,3 milioni di euro



Aprono i Cau di Castel Bolognese e Conselice

Inaugurano giovedì 26 giugno (e saranno regolarmente operativi da venerdì 27) i due nuovi Cau (i centri per le urgenze sanitarie a bassa complessità, nati allo scopo di ridurre la pressione sul pronto soccorso) di Castel Bolognese e Conselice. Il primo si trova nella Casa della Comunità di viale Roma 3B; il secondo nella Casa della Comunità di via Selice 101.

Ha riaperto lo storico ospedale di Russi (che affonda le proprie radici alla fine del 1700), con l'inaugurazione in piazza Farini dell'Ospedale di Comunità (OdC), pronto ad accogliere pazienti provenienti dai distretti sanitari di Ravenna, Lugo e Faenza. La struttura conta 13 camere di degenza per un totale di 20 posti letto, in un ambiente totalmente rinnovato. Oltre a quelli di servizio, sono presenti una palestra riabilitativa gestita da fisioterapisti (aperta anche a utenti non ricoverati) e diversi locali (soggiorno con libreria, tv, frigorifero, forno a microonde) volti alla socializzazione.

Gli Ospedali di comunità rappresentano strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale: in sostanza un ponte tra il domicilio, i servizi territoriali e l'ospedale per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un'assistenza sanitaria che non potrebbero ricevere a casa. Progettata come una struttura a gestione infermieristica - nella quale infermieri ed Oss garantiscono una assistenza continuativa h24 - la presenza medica è garantita 4-5 ore al giorno, dal lunedì al sabato, da medici di medicina generale e di continuità assistenziale.

L'ingresso può avvenire o dall'ospedale - su proposta del personale medico e infermieristico - nel caso in cui, al termine di una patologia acuta, vi siano difficoltà al rientro immediato al domicilio oppure direttamente dal domicilio, su proposta del medico di Medicina Generale. La degenza, totalmente gratuita, si pone come obiettivo la realizzazione di uno specifico progetto di cura che, di norma, si conclude entro i 30 giorni.

La realizzazione dell'Ospedale di Comunità di Russi rientra negli interventi finanziati dal Pnrr con un investimento di 1.089.846 euro. Grazie alla generosità di aziende, associazioni, istituzioni bancarie, imprese e privati cittadini è stato inoltre possibile raccogliere le risorse economiche necessarie per l'allestimento della struttura, per un valore economico complessivo di oltre 220.000 euro.

UNIVERSITÀ

CINQUE NUOVI LABORATORI DI RESTAURO AL PIANO TERRA DEL MUSEO CLASSIS

Inaugurati gli spazi per gli iscritti ai due corsi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali

Dallo scorso marzo la pancia del Museo Classis ospita cinque nuovi laboratori, dedicati agli studenti di due differenti corsi della laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

L'utilizzo di questi spazi - inaugurati ufficialmente il 23 giugno - rientra nell'ambito dell'Accordo attuativo siglato l'anno scorso tra il Dipartimento di Beni Culturali e la Fondazione Parco Archeologico di Classe-Ravennantica. Il documento fa parte di una più ampia convenzione sottoscritta da ateneo e fondazione, che prevede un rapporto di collaborazione al fine di supportare le attività laboratoriali di restauro che rientrano nella programmazione didattica e di favorire la conoscenza e lo studio delle tematiche legate al restauro dei beni culturali, con riferimento, in particolare, al restauro di superfici decorate di beni architettonici e di beni mobili di interesse storico, artistico e archeologico. I laboratori erano precedentemente ospitati dal complesso San Vitale, nel cuore della città, ma a causa dei lavori di ristrutturazione degli spazi, le aule didattiche sono state spostate a Classe: «Un luogo già noto agli studenti, che frequentavano in questo plesso alcune lezioni frontali» spiega la coordinatrice del corso di laurea, Barbara Ghelfi. I laboratori di via Classense 29, situati al piano terra del museo e non accessibili dai visitatori, sono dotati delle più moderne attrezzature tecnico-scientifiche e si dividono tra un laboratorio dedicato ai mosaici antichi, due per i materiali lapidei, gli stucchi e affreschi, uno per le leghe e i metalli e uno per i materiali ceramici e vitrei.

Ogni classe conta un massimo di cinque studenti (come prevede il decreto interministeriale) e sono quindi in totale una 50ina gli iscritti dei due corsi, suddivisi nei 5 anni di percorso. La richiesta però è molto più ampia: ogni anno arrivano circa 25/30 domande e i candidati devono superare tre prove di ammissione

per l'accesso al corso. «L'aspetto professionalizzante, che consente di lavorare sul campo immediatamente dopo la laurea, e anche nel periodo di formazione, è un forte stimolo per gli studenti, da ogni parte d'Italia» commenta Ghelfi. A fare la differenza, l'operatività sul campo: nel corso dei 5 anni di studio le ore di laboratorio superano le 2.000 e i ragazzi vengono impiegati in operazioni di scavo e restauro sul territorio. **(ma.fa.)**



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 26 AL 29 GIUGNO

DRADI

via Anastagi 5 - tel. 0544 35449;
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 9 viale Petrarca 381
(Lido Adriano) - tel. 0544 495434;
SANTERNO via della Repubblica 1
(Santerno) - tel. 0544 417197.

DAL 30 GIUGNO AL 6 LUGLIO

PORTA NUOVA

via Cesarea 25 - tel. 0544 63017;
COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SAN PIETRO via Libero Garzanti 74
(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862;
BASSETTE via Achille Grandi 4
tel. 0544 1697080.

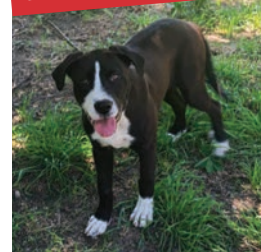
**+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO**

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



**MIA E I SUOI
CUCCIOLI**

Ronaldo, Floriano e le sorelline Bianca, Filippa e Rosina (nella foto) hanno 6 mesi, e anche la mamma

Mia è una cucciola di appena 16 mesi. Sono tutti splendidi, taglia grande mix pitbull. Sanno andare tutti al guinzaglio. Verranno affidati dopo preaffido a persone esperte di molossi. Per info inviare un messaggio al **335 7713645 - 349 2616765**

ADOTTAMICI



GARFIELD

Garfield è un meraviglioso gattone di circa sei anni. È un tripode ma non ha alcun problema a camminare, soprattutto se vuole raggiungere

amici umani in cerca di coccole! È risultato FIV positivo, ma non presenta alcun sintomo. Per conoscerlo **340 8961224 - 333 2070079**

Little Heaven

CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

gli amici son per sempre

h24

LA CURIOSITÀ



SBANDIERATORI DA TUTTA ITALIA NEL WEEKEND A LUGO

Saranno migliaia le persone che animeranno il centro storico di Lugo nel weekend dal 27 al 29 giugno. La città si prepara infatti ad accogliere la 26esima edizione dei Giochi Giovanili della Bandiera, i Campionati Nazionali Under 15 della Fisb, la Federazione Italiana Sbandieratori, oltre alla Para Tenzione, competizione riservata alle diverse abilità, in questo caso senza distinzione per fasce di età. Il programma completo su Ravennaedintorni.it.

FAMIGLIE

Burattini (e non solo) tra mare e collina Al via anche "Teatro Masini Estate"

Tantissime le proposte di teatro per famiglie in questi primi giorni di estate. I prossimi due appuntamenti della rassegna "Burattini alla Riscossa" si terranno venerdì 27 e lunedì 30 giugno, uno al **Coja Blue di Casal Borsetti**, dove All'InCirco propone "Di fili e di fole", l'altro in **Piazza Vivaldi a Lido Adriano**, con I Burattini di Massimiliano Venturi impegnati in "Sganapino contro il granchio blu". Venturi sarà protagonista (il 3 luglio alle 21.15) anche della rassegna del giovedì al teatro Spada di **Brisighella**, che parte già giovedì 26 giugno con "Hansel e Gretel" della compagnia Il Baule Volante. A **Faenza** torna la rassegna "Teatro Masini Estate", nella storica sede di piazza Nenni/della Molinella: l'appuntamento inaugurale di lunedì 30 giugno (ore 21.15) è affidato alla compagnia Giallo Mare Minimal Teatro con "Trame su misura", due storie legate intimamente dallo stesso filo tematico: il rapporto, straordinario, fra nonni e nipoti.

SPORT

Il campionato italiano di beach volley fa tappa a Marina

A Marina di Ravenna arriva il Campionato Italiano di Beach Volley: l'evento organizzato da Orbite Asd prevede tanti appuntamenti sulla sabbia del bagno Marina Bay, da sabato 28 giugno a domenica 6 luglio. Si partirà il 28 con il campionato giovanile, per poi passare alla tappa degli Assoluti dal 4 al 6 luglio. Sarà allestita una tribuna da 250 posti ai lati del campo centrale.

NON SOLO SPORT

Si corre (o cammina) tra musica e birre lungo la Darsena di città

Venerdì 27 giugno è in programma la quarta edizione della Ravenna Music Race Beer Edition, l'evento organizzato da Ravenna Runners Club in collaborazione con Darsenale e Birra Bizantina che tornerà a far correre o camminare in darsena. In programma un percorso di 8 Km con partenza e arrivo dalla zona antistante al Darsenale. Il via all'evento sarà dato alle 19.30. Protagonista Radio Studio Delta: dalle 19 in poi, l'emittente romagnola commenterà la corsa e il post gara per poi movimentare l'evento con il djset di Ada Rey. Lungo il percorso saranno presenti diversi punti musica in cui si esibiranno varie band e "punti birra", dove poter rifornirsi. Ai primi tre partecipanti che taglieranno il traguardo saranno consegnati inoltre premi firmati Birra Bizantina. Iscrizioni in loco dalle 15.

INTERCULTURA

A Bagnara torna il Popoli Pop Cult Festival con 25 stand gastronomici

Concerti, mostre, premiazioni e una dedica particolare al Maghreb

Si terrà da giovedì 26 a domenica 29 giugno la 17esima edizione del Popoli Pop Cult Festival di Bagnara di Romagna, l'appuntamento con le culture e la gastronomia internazionali, il più conosciuto e forse il più atteso di tutta la Romagna. L'edizione 2025 ha scelto come protagonista l'area del Maghreb: all'inaugurazione del festival, giovedì 26 giugno alle 18.30 nella corte della Rocca sforzesca, sarà presente il console del Marocco.

In piazza Marconi, nel cortile della Rocca e lungo le strade del borgo ogni serata ci saranno artisti diversi tra musica e balli.

Grande spazio come sempre riservato alla gastronomia internazionale, a partire dalle 18.30, con ben 25 stand di altrettanti Paesi (due in più rispetto al 2024). Nelle giornate di sabato e domenica, alcuni stand proporranno i loro piatti anche all'ora di pranzo.

Il premio Popoli, che dal 2016 viene attribuito a personalità che si siano distinte a livello nazionale e internazionale, sarà assegnato giovedì 26 giugno alle 21 ad Antoniano Opere Francescane di Bologna.

Spazio anche all'arte: tutte le sere il pubblico troverà infatti otto mostre e potrà inoltre visitare il Museo del castello, che rimarrà aperto nei giorni di festa dalle 19 alle 24 (sabato e domenica anche dalle 10 alle 13), con visite guidate alle 19 e alle 19.45.

TEMPO LIBERO

A Marina Romea tornano i busker

Venerdì 27 e sabato 28 giugno a Marina Romea torna il festival dei Buskers, con mercatini, street food e concerti di artisti di strada lungo viale Italia e in piazza Italia. Dalle 19, a ingresso libero.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

LA FESTA

A Cervia arriva il grande raduno di Caterpillar e Rai Radio 2

Fino a domenica 29 giugno piazza Garibaldi sarà il fulcro di eventi live e dirette in “visual radio”
Tra gli ospiti Malika Ayane, Arianna Porcelli Safonov e Don Luigi Ciotti

Da giovedì 26 a domenica 29 giugno Piazza Garibaldi a Cervia sarà il fulcro del *CaterRaduno*, la grande festa di fine anno della trasmissione Caterpillar e di Rai Radio2, quattro giornate piene di musica, racconti, spettacoli, sapori e impegno civico, con un programma nutrito di eventi dal vivo e dirette in “visual radio”, per garantire a tutti la possibilità di partecipare.

Si inizia dunque giovedì **26 giugno**, con la diretta di Caterpillar live e su Rai Radio2, a partire dalle 18. Il duo al femminile **Vale Lp & Lil Jolie** sarà il primo degli ospiti degli storici conduttori Sara Zambotti e Massimo Cirri, accompagnati da Paolo Labati. Le due cantautrici, approdate nel 2024 a Sanremo Giovani, quest'anno si sono esibite al Festival nella categoria Nuove Proposte. Si racconteranno ai microfoni di Rai Radio2 e canteranno i loro maggiori successi. Dalle 21 ecco quindi *Transumansia Quasi Trekking & Reading*, lo spettacolo itinerante di **Arianna Porcelli Safonov (nella foto)**. Scrittrice, storyteller e autrice satirica, Safonov porterà attraverso le vie di Cervia il suo format sperimentato finora nei boschi e sui crinali appenninici.

Sarà invece la voce inconfondibile di **Malika**



Ayane a incantare il pubblico nel concerto all'alba di venerdì **27 giugno** (ore 6), seguita da **Giulia Mei**, cantautrice palermitana che ha conquistato il pubblico di X Factor, protagonista in Piazza Garibaldi dalle 18 alle 20 durante la diretta di Caterpillar. Ma venerdì Piazza Garibaldi sarà anche il luogo scelto alle ore 21 per *La Grande Cena*, una ca-

tena di umanità e cappelletti per la più lunga tavola mai “impiattata”: 30mila cappelletti per 2.025 persone preparati a mano da volontari e volontarie. L'evento è organizzato da Cervia Social Food in collaborazione con Coop, per sostenere Libera contro le Mafie (tutte le info per prenotare su turismo.comunecervia.it). La seconda serata si chiuderà con il concerto dell'Italian Swing Quartet.

Sabato **28 giugno** appuntamento alle 10 con le *Storie radiofoniche in un giro di giostra*: sulla ruota panoramica di Cervia saliranno i protagonisti di alcune delle vicende più straordinarie incontrate in un anno di Caterpillar. A seguire, alle 15.30, nella sala di Piazza XXV Aprile ecco poi la proiezione del film *GEN_* di **Gianluca Matarrese**, e alle 18 è atteso l'arrivo in piazza di **Don Luigi Ciotti**: risveglio delle coscienze, visione, comunità, solidarietà, accompagnati da HardCoro, il grande coro pop-up per Libera. Chiusura dalle 21.30 con la musica di **Emma Nolde** e **La Niña**.

Domenica 29 giugno, gran finale a partire dalle ore 11 in Piazza Pisacane con il gruppo di lettura di Caterpillar. Insieme a Simonetta Bitasi, ospiti Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone con *Opera omnia*. Info: discovercervia.com

LA RASSEGNA “Acque e miracoli” a Tebano

Da lunedì 30 giugno a mercoledì 2 luglio l'area del Polo Tecnologico di Tebano torna a trasformarsi in un palcoscenico diffuso per *Acque e miracoli*, anteprima dell'Arena delle Balle di Paglia di Cotignola. Si parte **lunedì 30** (ore 20) con la *Pizza in vigna* con fisarmonica: sotto il pergolato dell'area ex pesa sarà possibile gustare pizza, birra, vino e dessert accompagnati dalle note della fisarmonica di Jakova Bardh. Martedì **1 luglio** (ore 18.30) sarà la volta della *Camminata nel panorama dei Miracoli*, passeggiata lungo un percorso di circa 5 chilometri tra i luoghi simbolici del territorio. Alle 20 si terrà l'incontro *Luigi Berardi, una vita da Don Chisciotte*, dialogo tra l'artista in natura e Marco Sangiorgi. A seguire (ore 21) salirà sul palco d'erba La Compagnia Scapestrati, vincitrice dell'edizione 2025 di Musica nelle Aie. **Mercoledì 2** luglio (ore 18.30) si replica la camminata, ma con itinerario diverso, e alle 20 si accenderà la *Serata al Vinile con Fonovaligia*, dove ognuno potrà portare i propri dischi. Alle 21 chiusura con lo spettacolo comico *Chi ce l'ha fatto fare*, con Marco Dondarini e Davide Dalfieme. Info: amicidelsenio.eu.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**



Sarcofagi paleocristiani



Nel 1954 Giuseppe Bovini, che da non molti anni era arrivato a Ravenna come Ispettore presso la Soprintendenza ai Monumenti della Romagna e come Direttore del Museo Nazionale, dava alle stampe per la Città del Vaticano - all'interno della collezione “Amici delle Catacombe” - un breve studio intitolato «Sarcofagi paleocristiani di Ravenna» dove, come indicato nel sottotitolo, intendeva offrire un «tentativo di classificazione cronologica». Nell'introduzione Giulio Belvederi metteva in luce le intenzioni dell'autore: «Nella sua ricerca il Bovini ha posto non solo in risalto le particolarità dei sarcofagi ravennati, mettendoli in rapporto tra loro e confrontandoli con quelli delle altre regioni, al fine di desumerne gli elementi caratteristici, ma si è proposto soprattutto d'inquadrare questi elementi nel loro processo evolutivo per dedurne con forte probabilità la loro datazione. L'esame è stato esteso a tutti i sarcofagi paleocristiani che oggi si trovano in Ravenna. Nonostante la piccola mole del lavoro essi vengono qui tutti raffigurati e tutti più o meno studiati e partitamente illustrati». Lo studio si configurava come una vera e propria catalogazione dei sarcofagi ravennati, un corpus quanto mai significativo che ancora oggi costituisce un argomento di ricerca molto interessante. Il testo veniva corredato da un cospicuo apparato fotografico grazie al contributo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Ravenna che aveva generosamente supportato le spese di illustrazione.

AGENDA ARTE

A Cervia torna il Festival delle Arti

Da venerdì 27 a domenica 29 giugno nel piazzale dei Salinari di Cervia si terrà il tradizionale Festival delle Arti, rassegna organizzata da Silvana Costa. La consueta formula del festival vedrà 60 artisti lavorare dal vivo, in un grande atelier en plein air tra pittura, scultura, mosaico, ceramica. Il volto dell'artista è il tema a cui si ispireranno le creazioni della 24ª edizione del festival.

Al Mic nuova sala e Biennale Ceramica

Sabato 28 giugno si apre al Mic di Faenza il 63° Premio Faenza - Biennale Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea, con oltre cento artisti da tutto il mondo a rappresentare il meglio della ceramica contemporanea. Da qualche giorno è inoltre visibile nel museo faentino un nuovo allestimento dedicato al XXI secolo, una nuova sala in cui sono esposti alcuni degli artisti premiati delle varie edizioni del Pac - Piano per l'Arte Contemporanea, con uno sguardo che vuole far risaltare il dialogo tra poetiche e materie, e tra generazioni.

INCONTRI LETTERARI

Nasce FaenzaScrive, festival dedicato a scrittura e non solo, con Cristiano Cavina

Da giovedì 26 a domenica 29 giugno si tiene nel centro storico di Faenza la prima edizione di *FaenzaScrive*, il “festival che ti fa scrivere”, dedicato in questo esordio al *romance*. Si parte giovedì **26 giugno** (ore 20) al Nove100 col contest *Rosa e Rosé*, dove lo scrittore **Cristiano Cavina** e il sommelier **Mirko Morini** racconteranno, chi con la parola, chi con i vini, la storia del *romance* dagli albori ai giorni nostri. **Venerdì 27** (ore 21.30) tempo invece di cinema, con la proiezione all'Arena Borghesi di *Love Story*, mentre **sabato 28** si inizia alle 10.30 a Faventia Sales con *Strumenti pratici per pubblicare: l'editing*, masterclass con **Francesca Montuschi**, cui segue (ore 15) il *Laboratorio pratico di scrittura romance*, di e con **Camy Blue** alias Silvia Ciompi. La stessa Camy Blue presenterà (ore 20.30) il suo nuovo romanzo *Wild hearts* (Magazzini Salani) alla Biblioteca Manfrediana insieme a Cristiano Cavina. **Domenica 29** si inizia alle 17.30 con *FaenzaRomantica: passeggiata romance*, con ritrovo sotto il Voltone della Molinella. Alle 19 ci si sposta da Corona per l'*Aperilibro: aperitivo con consiglio di lettura romance*, insieme a Cristiano Cavina, e a seguire (stessa location) concerto di **Le Note di Seta**. Chiusura alle 21 con la premiazione dei partecipanti ai laboratori del festival. Info: musicacademy.it.

Al Luana Beach Paolo Cavassini analizza Ravenna attraverso i suoi spettacoli lirici

Mercoledì 2 luglio (ore 21) la rassegna *Capit Incontra* ospita al Luana Beach di Marina di Ravenna Paolo Cavassini, che parlerà di *Una città all'opera. Riflessioni per una storia di Ravenna attraverso i suoi spettacoli lirici*. Un'antologia dei grandi melodrammi nella nostra città e dei loro protagonisti in una prospettiva inedita, e cioè l'interconnessione fra il teatro in musica e gli eventi storici di un territorio a forte vocazione politica, civile e operistica.



STABILIMENTO BALNEARE
RISTORANTE • ENOTECA • DRINKS
AREA CANI • GIOCHI BIMBI
PARCHEGGI PRIVATI
CAMPI BEACH + PADEL
CONCERTI LIVE • DJ SET

Eventi Luglio 2025

GIO 3 | DALLE 20.00
GIOVEDÌLUPO
> VINERIA EST - BARI

VEN 4 | ORE 21.00
RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> DON ANTONIO

DOM 6 | DALLE 17.30
LUPO ULULOUNGE
> DJ BORGUEZ

MAR 08 | DALLE 19.00
ED. STRAORDINARIA:
MARTEDÌLUPO TRAVESTITO DA GIOVEDÌLUPO
> TIPOGRAFIA ALIMENTARE - MILANO

VEN 11 | ORE 21
RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> BLACK MALINOIS

SAB 12 | DALLE 18.00
HELL PARTY
> DJ MAX MAGNANI

DOM 13 | DALLE 17.30
LUPO ULULOUNGE
> DJ MAX FERRARESI

GIO 17 | DALLE 20.00
GIOVEDÌLUPO > PANIFICO - FORLÌ

VEN 18 | ORE 21.00
RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> RUBEN CAMILLAS E IL MAGICO TOTO

DOM 20 | DALLE 17.30
LUPO ULULOUNGE > DJ CARLO BERGAMINI

GIO 24 | DALLE 20.00
GIOVEDÌLUPO EDIZIONE SPECIALE:
> SERATA SICILIANA CON MANUELA RENDINA
DI TENUTA MIDIA + CONCERTO A CURA DI AREA
SISMICA WITCHESS + INAUGURAZIONE MOSTRA
FOTOGRAFICA DI ANDREA MAMBELLI "SENZA PELLE"

VEN 25 | ORE 21.00
RASSEGNA TRAUMA LOCALE
> DANG DANG

SAB 26 | DALLE 18.00
AFRO FUNKY NIGHT
> DJ CLAUDIO, MISTER ZERO, ROBY, USGU

DOM 27 | DALLE 17.30
LUPO ULULOUNGE
> DJ GUI + CONCERTO BALABEAT

GIO 31 | DALLE 20.00
GIOVEDÌLUPO - PIZZE E BOLLE
> A CURA DI TENUTA L'ARMONIA

LIDO DI SAVIO Viale Romagna 323 • 345 6638289
www.lupobeach.com • IG: lupo_beach • FB: Lupo

APERTI A PRANZO TUTTI I GIORNI • A CENA DA GIOVEDÌ A SABATO
DOMENICA APERITIVI CON DJ SET

LA RECENSIONE

Le carte “ferite e medicate” di Denis Riva, frammenti ipotetici di un’esistenza

Alle Pescherie della Rocca una personale dell’artista centese curata da Massimiliano Fabbri

Le immagini esposte sono frutto di un lavoro che ricorda quello del geologo e dell’archeologo, alla ricerca dell’inaspettato

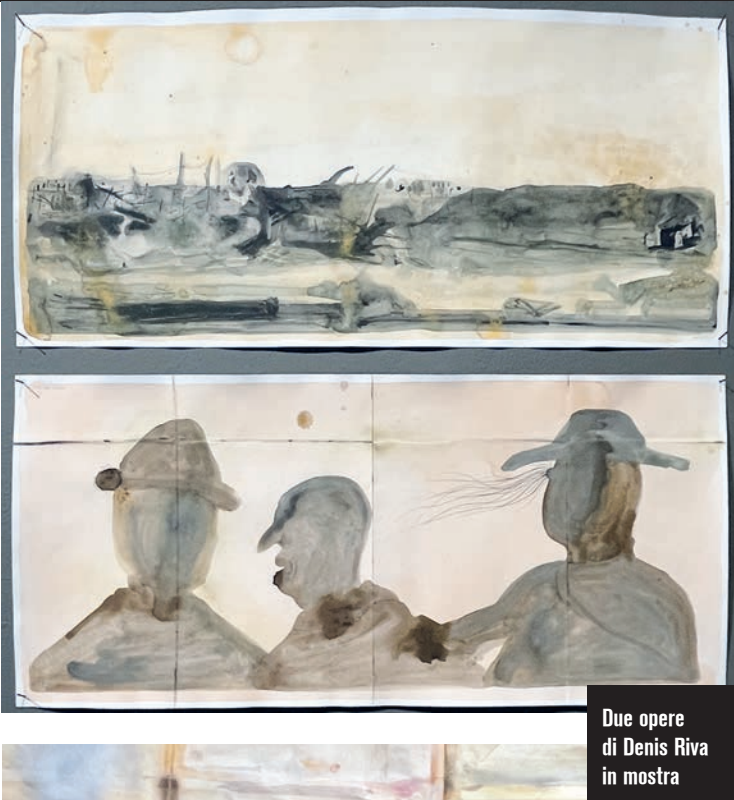
di Serena Simoni

Lupi in fila su un tronco, in mezzo a una foresta invernale di alberi spogli. Garzette, anatre e oche selvatiche nello stesso scenario silenzioso, abbandonato. Una serie araldica di figurazioni ibride, intersecate da una *imagerie* che sarebbe piaciuta a Jurgis Baltrušaitis, uno dei maggiori esperti di migrazioni iconografiche e di arte romanica.

Per comprendere la personale di Denis Riva appena aperta, nell’ambito del festival *Lugocontemporanea*, alle Pescherie della Rocca di Lugo (dal titolo *Carte ferite. Carte medicate*), per la cura di Massimiliano Fabbri, occorre fare una premessa metodologica per analizzare il processo e la tecnica di lavoro dell’artista centese. Va narrata la raccolta che pratica di carte di scarto, recuperate o trovate, che vengono immagazzinate nel suo studio indifferentemente dal loro stato. Le carte possono infatti presentarsi bagnate, piegate, deformate o addirittura lacerate ma nella loro essenza di reperti salvati dalla distruzione, il recupero permette la loro restituzione a nuova vita creativa. Il secondo step sembra far parte di un rituale: le carte vengono passate a una prova ulteriore di sopravvivenza, come nel caso dei lavori in mostra a Lugo, eseguiti appositamente per questa occasione. I supporti hanno superato una sorta di prova del fuoco che li ha ingialliti o malamente e in parte bruciati. Il terzo passaggio è la materia del pigmento che viene utilizzato per lavorare: al centro dello studio dell’artista un contenitore – definito da Riva “lievito madre” – raccoglie china mescolata ad altri colori, residui pulviscolari e materiali, fino ai peli degli animali domestici che frequentano l’ambiente. Quel pigmento dove molta vita confluisce, costituisce il magma primordiale che permette di creare forme, dare vita ai processi di immagini. L’intervento può essere aumentato da pratiche di collage, da strappi successivi, da interventi in punta di matita e pennello con brevi inserimenti di scrittura: tutto contribuisce a definire maggiormente lo scorrere del diorama immaginifico.

Che tipo di immagini sorgono in questo cammino di dissepellimenti progressivi, di atti di salvezza e ferimenti? Fabbri, curatore della mostra, non ha dubbi nell’assimilare l’attività di Riva a quella del geologo e dell’archeologo che scavano per incontrare l’inaspettato, il residuo di altre storie, altri mondi e civiltà. Utilizza anche la parola detective, definizione che rende l’aura investigativa di chi cerca ma – in questo caso – senza sapere quale sia lo scopo della ricerca stessa. L’oggetto ritrovato, in questo caso un’immagine, ha la stoffa di un *objet trouvé*, elemento che si rivela non realmente nel mondo ma nel momento in cui il segno pittorico, il taglio, l’ingiallimento o altro gli permettono di ritagliarsi un’ombra più definita, dandosi al mondo. In quel caso, Riva si trasforma in cacciatore alla cattura di una preda-immagine nel momento esatto della sua possibile rivelazione.

In questo processo di lavoro in cui molto è lasciato al caso, al residuo, alla ferita e alla cura, le immagini si danno come esito di un incontro fra interiorità e interferenze esterne. Le immagini accennate, ritagliate, sospinte a terra, vengono quasi suggerite da macchie e profili, da sgocciolamenti, in un processo interpretativo che assomiglia alla lettura delle macchie di Rorschach. Differenza sostanziale con questo test proiettivo è che non si tratta di immagini prestabilite ma di incontri personalizzati dalla mano e dall’attività interiore dell’artista, ricreate in tempo reale sul confine fra storia individuale e collettiva.



Due opere di Denis Riva in mostra

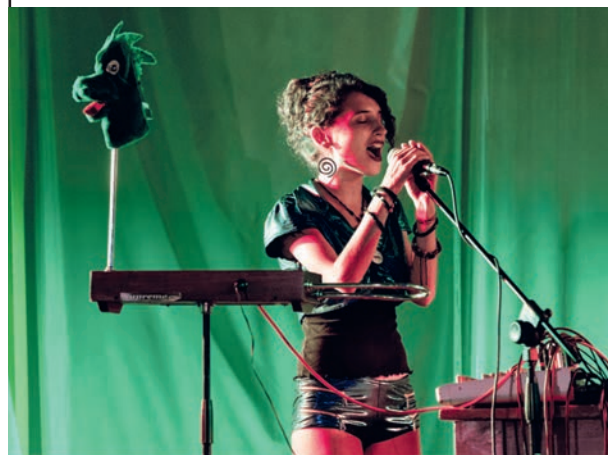


La posizione di Riva è quella di allerta su una soglia da cui si getta uno sguardo sul mondo: come in un film muto – rubo l’immagine al curatore – si tratta di cogliere quel fermo-immagine che permette di dare accesso a una narrazione: se non compiuta, iniziale. Sulla carta prendono forma un tempo e un luogo che restituiscono un frammento ipotetico di esistenza. Che sia virtuale, immaginario, poco importa. Nella maggior parte dei casi viene immortalato un climax in cui la parte sensibile, la sensazione emotiva o fisica, si rendono perfettamente percepibili. Non c’è spiegazione o consequenzialità logica alle apparizioni. Come nei Ching, la frase – qui l’accadimento disegnato – non risolve ma accenna a una possibile risposta che spetta solo e rigorosamente all’interrogante. Il lavoro di decifrazione spetta quindi a chi osserva: sarà la sua aspettativa, il suo desiderio, la paura o un’altra emozione, la sua possibile lettura del mondo, a rispondere.

Carte ferite. Carte medicate, personale di Denis Riva
Lugo, Pescherie della Rocca - fino al 20 luglio
orari: gio-ve 16-19; sa-do 10-12 e 16-19 - ingresso gratuito

IL FESTIVAL

A Lugocontemporanea lo scienziato Stefano Mancuso e i live di Valeria Sturba Barba-Raviglia e Quartetto Mirus



La XXI edizione del festival *Lugocontemporanea* si chiude il 27 e il 28 giugno nel Chiostro del Carmine in piazza Trisi, tra concerti e incontri. **Venerdì 27 giugno** (ore 21) il protagonista è **Stefano Mancuso** con la conferenza dal titolo *Fitopolis*, in cui lo scienziato, neurobiologo vegetale e saggista calabrese spiegherà perché le città del futuro, siano esse costruite ex novo o rinnovate, devono trasformarsi in “Fitopolis”, luoghi in cui il rapporto fra piante e animali si riavvicina al rapporto armonico che troviamo in natura. Mancuso è stato inserito dal settimanale statunitense “New Yorker” nella classifica dei “world changers”, cioè di chi con i suoi studi ti cambia la vita. Alle 22.30 spazio poi alla musica live, con il duo composto da **Giulia Barba** (clarinetto basso, elettronica) e **Marta Raviglia** (voce, elettronica) che presenta il nuovo album *La Grazia dell’Informe*. Giulia Barba – sassofonista, compositrice e didatta bolognese – e Marta Raviglia – cantante, compositrice, performer, insegnante e saggista di jazz – sono due perle del jazz contemporaneo italiano e non solo. La formazione del duo nasce nel 2023 all’interno del programma Jazz Club di Ferrara curato dal Collettivo Istantanea e presenta un repertorio interamente composto e arrangiato dalle due musiciste con testi scritti da Virginia Farina. **Sabato 28 giugno** si ricomincia alle 21 con la polistrumentista **Valeria Sturba (nella foto)**, che per *Lugocontemporanea* si presenta in solo per interpretare alcuni brani del suo ultimo album *Le Cose Strane*; con il suo il avveniristico set-up costituito da strumenti a corda elettrificati e marchingegni variopinti pieni di pulsanti e manopole, Sturba aggiunge e moltiplica suoni, creando canzoni visionarie che si perdono ora in paesaggi surreali ora in abissi noise. D’altronde il suo percorso artistico abbraccia dalla canzone d’autore all’improvvisazione libera, dal rock al jazz fino all’elettronica e al minimalismo. A chiudere, alle 22.30, ecco infine il **Quartetto Mirus** (Federica Vignoni, violino, Massimiliano Canneto, violino, Riccardo Savinelli, viola, Luca Bacelli, violoncello), nato nel 2008 all’interno del progetto “SIXE Suono Italiano per L’Europa” della Federazione Cemat di Roma. Il quartetto (i cui membri fanno anche parte dell’Orchestra Mozart fondata da Claudio Abbado) è stato definito «formazione capace di imporsi per controllo e maturità», si è aggiudicato vari premi e ha tenuto concerti presso le più prestigiose istituzioni italiane e straniere. Dal 2018 partecipa al progetto Floema della Fondazione Promusica di Pistoia con incontri di musica da camera. Ingresso sempre gratuito.

DAL 26 GIUGNO AL 6 LUGLIO

È TEMPO DI SCONTI



ALCUNI ESEMPI

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ FRESCA SALUMERIA BERETTA a fette

CONFEZIONE 2X120 GRAMMI

€ 7,98
(€ 33,25 al kg)

SCONTO FIDATY 40% € 4,78
(€ 19,92 al kg)



MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 300 g

CONFEZIONE 3X100 GRAMMI

€ 3,65
(€ 12,17 al kg)

SCONTO FIDATY 40% € 2,19
(€ 7,30 al kg)



PASTA DI SEMOLA VOIELLO 100% grani italiani, trafilata al bronzo, 500 g

€ 1,40
(€ 2,80 al kg)

SCONTO FIDATY 40% € 0,84
(€ 1,68 al kg)



OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA DE CECCO classico, 1 litro

€ 8,32

SCONTO FIDATY 40% € 4,99



PASSATA DI GIORNATA VALFRUTTA 700 g

€ 1,59
(€ 2,27 al kg)

SCONTO FIDATY 40% € 0,95
(€ 1,36 al kg)



BARATTOLINO CLASSICO SAMMONTANA pinta, 500 g

€ 4,59
(€ 9,18 al kg)

SCONTO FIDATY 40% € 2,75
(€ 5,50 al kg)



BISCOTTI MULINO BIANCO Macine, Galletti o Tarallucci, 800 g

€ 3,59
(€ 4,49 al kg)

SCONTO FIDATY 40% € 2,15
(€ 2,69 al kg)



COCA COLA classica o zero

CONFEZIONE 6X66 CL

€ 7,98
(€ 2,02 al litro)

SCONTO FIDATY 40% € 4,78
(€ 1,21 al litro)



BAGNODOCCIA PALMOLIVE 650 ml o 750 ml

MAXI FORMATO

€ 4,99

SCONTO FIDATY 40% € 2,99



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA. GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. *PER ORDINI ONLINE DI ALMENO 120 EURO IN CONSEGNA FINO AL 27 AGOSTO IN EMILIA ROMAGNA CON ESSELUNGA A CASA, LOCKER E CLICCA E VAI - CONDIZIONI DI UTILIZZO E COPERTURA DEL SERVIZIO SU ESSELUNGA.IT

PER CONSEGNE FINO AL 27 AGOSTO

10 EURO DI SCONTO*

A CASA | LOCKER | CLICCA E VAI

IN EMILIA ROMAGNA LA CONVENIENZA È SU ESSELUNGA.IT

SCARICA L'APP



ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te



L'INTERVISTA

Il seminale *Fragole e sangue* di Monica Francia rivive grazie al lavoro di due giovani autrici

Zoe Francia Lamattina e Ida Malfatti rivisitano, insieme alla coreografa ravennate, lo spettacolo che nel 1994 sparigliò le carte della danza contemporanea. «In scena un archivio vivente delle mie pratiche, trasformate per l'oggi»

di Alessandro Fogli

Nel 1994 Monica Francia e la sua compagnia (in quel momento composta da Francesca Proia, Gerardo Lamattina e Danilo Conti) misero in scena quello che con buona evidenza era – e rimane – un capolavoro della danza di ricerca, *Fragole e sangue*. Ora, oltre trent'anni dopo, quello spettacolo (o, meglio, la sua energia generatrice) rivive in *Fragolesangue* (tutto attaccato), che Zoe Francia Lamattina (incidentalmente figlia della coreografa ravennate) e la drammaturga Ida Malfatti hanno creato insieme alla stessa Francia e che sarà in scena per Ravenna Festival all'Almagià domenica 29 giugno alle 21. Con le tre autrici abbiamo fatto una lunga chiacchierata.

Com'è nato questo *Fragolesangue*?

Zoe Francia Lamattina: «Lo spettacolo è la prima opera che si materializza in forma completa dopo un processo iniziato nel 2021, quando decisi di esplorare l'archivio delle pratiche di Monica e rimetterle nel mondo. Con Ida abbiamo allora fatto partire ARCHIVIA, un progetto di ricerca coreografica che intende appunto trasmettere e trasformare il repertorio di pratiche e di partiture (le partiture per Monica sono delle intuizioni codificate) prodotto tra gli anni Ottanta e i primi Duemila da mia madre. Questo perché, dopo aver fatto audizioni e formazioni in lungo e in largo in Italia e in Europa, non avevamo trovato ciò che ci interessava rispetto alla ricerca sul corpo, rendendoci così conto che quello che cercavamo era molto più vicino, ce l'avevo praticamente in casa. Durante ARCHIVIA a un certo punto è successo che Monica ha avuto l'idea di riattraversare *Fragole e Sangue*, così nell'estate del 2023 Ida e io abbiamo guardato il video dello spettacolo e abbiamo pensato a come rifarlo. Dunque si tratta di un "debutto non-debutto", perché comunque Monica è un'artista già affermata ma che non lavora nell'ambito della produzione da tanto tempo, mentre Ida e io siamo super-emergenti».

Ida Malfatti: «Con Zoe avevamo lavorato tanto sulle pratiche di Monica e aperto un bacino generativo e ricco di possibilità artistiche, così ci siamo chieste come fare a direzionare la ricerca e farla continuare dandole una nuova forma che potesse richiamare persone. Questo era il nostro bisogno, la voglia di trovare una forma anche pubblica a quello che stavamo facendo a porte chiuse da anni».

Monica Francia: «Quando Zoe e Ida si sono rivolte a me, avevano già coinvolto tutta una serie di persone interessate a queste pratiche, stava diventando un archivio vivente, e il mio ruolo doveva essere di preparare i corpi di queste persone, offrendo loro le mie pratiche, che insieme poi trasformavano, soprattutto a livello di linguaggio, a livello di come passarle, come descriverle, spiegare a cosa servivano».

E così arriva *Fragole e sangue*.

ZFL: «Sì, ci siamo dette: "dentro ad ARCHIVIA concentriamoci su uno spettacolo, con tutte le sue specificità, e partiamo da questo per rifare, oggi, la domanda innervata a esso". La



Le prove di "Fragolesangue" e, a destra, Monica Francia nello spettacolo del 1994



Teatro al Ravenna Festival: debuttano il Beckett di Nerval e i "fantasmi" dei Fanny, prosegue fino al 13 luglio il Don Chisciotte

Oltre a *Fragolesangue*, di cui si parla nell'intervista qui a fianco, Ravenna Festival propone altri appuntamenti teatrali. Prosegue **fino al 13 luglio** (tranne lunedì e giovedì), tra Palazzo Malagola, Palazzo Teodorico e Teatro Rasi (inizio ore 20), il *Don Chisciotte ad ardere* di **Marco Martinelli ed Ermanna Montanari**.

Martedì **1** e mercoledì **2 luglio** (ore 21) debutta poi all'Almagià *Finale di partita*, di **Nerval Teatro**. Ideato da Elisa Pol e Maurizio Lupinelli (anche regista), è tra i testi più rappresentati di Samuel Beckett. Da anni Nerval Teatro attraversa la drammaturgia di Beckett con gli attori e le attrici con disabilità del Laboratorio Permanente che cura a Rosignano Marittimo e a Ravenna. Ora, il tentativo è misurarsi con il testo integrale di *Finale di partita*. Altra prima assoluta, **giovedì 3 luglio** (ore 21) al Teatro Alighieri, è quella di *Ghosts* dei **Fanny & Alexander**. Che cos'è un fantasma? È la domanda che Edith Wharton si pone nella sua ultima raccolta di racconti intitolata, appunto *Ghosts*. Il fantasma è un'ombra, un'essenza, una figura straniera che incute paura perché proviene da un mondo ignoto oppure da un tempo lontano. Lo spettacolo si muove tra apparizioni esplosive, colpi di scena e sottilissime inquietudini.

cosa interessante di *Fragole e Sangue*, come metodo, è che, nel '94, tutto l'audio era ricavato da tracce sonore di spezzoni di film; dialoghi e silenzi, niente musica, e noi abbiamo scelto di mantenerlo completamente intatto (anche se digitalizzato), quindi avevamo un limite molto chiaro su cui lavorare. Poi abbiamo scelto di essere dieci in scena, invece dei quattro che c'erano allora – e di questi dieci quasi nessuno proveniente dalla danza –, che è comunque una posizione forte, perché, in ottica di giro, chissà quando potremo essere di nuovo così tanti».

MF: «Nell'azienda danza di oggi proporre un'azione con dieci danzatori in scena è un suicidio artistico, soprattutto se è il primo lavoro di un gruppo nuovo come il nostro».

Quali sono le differenze strutturali tra lo spettacolo del 1994 e questo?

ZFL: «Oltre al numero di interpreti in scena, sicuramente nel nuovo *Fragolesangue* si è aggiunto un lavoro importante sulla spettatorialità: allora lo spettacolo era frontale, normale insomma, da teatro; noi invece, dopo anni di lavoro proprio sul pubblico, abbiamo deciso che un pubblico frontale, che sta lì e giudica, non lo volevamo. Sono partita andando allo stadio. Lì il pubblico è ovunque, tutt'attorno, e ci sono gli ultrà, che sono contenti di essere lì, non come a

teatro, dove la gente si addormenta; gli ultrà sono contenti e urlano. Questo mi piace, è divertente, vorrei che il mio pubblico urlasse. Ecco allora che abbiamo messo anche il doppio fronte, cioè due gradinate che si guardano, all'Almagià, perché comunque *Fragole e Sangue* è un lavoro sullo scontro frontale, sul conflitto come forza generativa potente che può dar vita non soltanto a sofferenza e tristezza ma anche a trasformazione. Dunque il pubblico si guarda, "confligge". Un'altra novità ce l'ha ispirata il *Rocky Horror Picture Show*: quello che succedeva negli anni '70 nei cinema new-yorchesi assistendo al film era che gli spettatori facevano sempre un gran casino, una partecipazione totale. Per tutto un anno c'è così stata la creazione del percorso *ALLENAMENTI*, un ciclo di laboratori gratuiti e aperti a tutti e

tutte cui era possibile accedere senza qualità o capacità acquisite precedentemente. I partecipanti siederanno tra il pubblico agitando la visione e mettendo in questione il ruolo e la postura dello spettatore».

IM: «Abbiamo poi lavorato tantissimo con il suono, quindi su come ci relazioniamo con le tracce sonore dello spettacolo del '94 e su come in ciò abbiamo attivato la nostra voce. Il fatto che il suono venisse dall'esterno – nel senso che, come detto, si era scelto di utilizzare quello originale – era come dire che il passato incombe e ci travolge, e invece noi abbiamo attivato una modalità per prendere voce, spazio vocale anche da dentro: quindi canteremo».

MF: «Una questione importante di *Fragole e sangue*, a parte l'audio, è che è un contenitore sì molto stretto ma che dà anche molto spazio alla trasformazione. Aveva un impatto visivo molto elegante, anche perché le luci erano interne, ossia quattro lampade a mano che da dentro, con una perfezione assoluta, tagliavano esattamente il piano di visione. Quindi il pubblico non vedeva tutto ma solo quello che decidevamo noi, e il lavoro su come e cosa e chi vedi è molto importante».

Ida, a livello prettamente drammaturgico come hai agito?

IM: «La prima cosa che ho fatto è stata seguire quello che veniva fuori mentre lavoravamo, quindi cosa significava osservare i nostri corpi, imparare delle coreografie, riattraversare un passato e vedere fisicamente cosa ci capitava, come stavamo in relazione al passaggio dal 1994 a ora. Banalmente, moltissimi dei film che compongono la traccia sonora li ho scoperti così, non li avevo mai visti, è stato un percorso di ricerca e scoperta in fieri. I film sono come un grande filone "tematico", parlano anche di questi incontri amorosi che ti cambiano la vita sia a livello personale che collettivo, ecco allora quel legame tra amore, morte e rivolta, con tanti corpi insieme che pretendono di provare gioia e corpi singoli che chiedono dalla vita e dagli incontri di provare gioia. Abbiamo seguito questo filone, erano tutte domande già pre-

senti nel lavoro del '94 ma che ci hanno parlato in maniera diversa, perché comunque sono passati trent'anni, che si sentono. La drammaturgia, sia allora che oggi, non è lineare e narrativa, non è che racconta dall'inizio alla fine qualcosa, anche perché la modalità di montaggio dei vari spezzoni dei film è sincopata, ci sono salti ogni 8 minuti da un mondo all'altro, arrivano moltissime voci, dialoghi, silenzi, ambienti sonori diversi. La sfida era come stare in questo flusso di cambiamento continuo, come stare, in dieci, in questi 55 min di storie, amore, rivolte, come prendersi quello spazio».

Perché il titolo *Fragole e sangue* (e ora *Fragolesangue*)?

MF: «*Fragole e Sangue* è la traduzione italiana di un film del 1969 di Stuart Hagmann, che si chiamava *The Strawberry Statement*, non è la base di partenza di nulla, ha un bel titolo, che è anche ossimorico, ed è tuttora adatto. Per lo spettacolo, nel '94, volevo una cosa intima, basica, veloce e potente, da lì i soli quattro interpreti. Così mi sono messa a montare col vhs i film che mi interessavano in quel momento rispetto all'idea di ribellione, rivolta, passione, trasformazione. Complessivamente sono spezzoni di dieci film (dialoghi, silenzi), tra i quali *Il cielo sopra Berlino* di Wenders, *The garden* di Derek Jarman, *Rosso sangue* di Leos Carax e *Il diavolo probabilmente* di Robert Besson».

ZFL: «Noi abbiamo deciso di unire il titolo in *Fragolesangue*, per rendere ancora più conflittuale la cosa, come due persone molto arrabbiate l'una con l'altra: se le metti in due stanze separate sei tranquilla, ma cosa succede se le metti nella stessa stanza e le lasci lì?».

**In mezzo al pubblico
ci saranno degli "ultrà"
che agiteranno
la visione classica**

RAVENNA FESTIVAL/1



A RUSSI LAKECIA BENJAMIN, HAMID DRAKE E JAMES BRANDON LEWIS

Domenica 29 giugno (ore 21.30) a Palazzo San Giacomo di Russi arrivano niente meno che **Lakecia Benjamin** e **Hamid Drake** (nella foto), con lo special guest **James Brandon Lewis**. La serata ha per titolo *La notte dello Spiritual Jazz* e si pone come un omaggio alla grande pianista Alice Coltrane (moglie di quel John). Lakecia Benjamin è certamente la sassofonista e compositrice più interessante emersa dal panorama americano degli ultimi anni, capace di incarnare lo straripante stato di salute del jazz femminile di oggi. Hamid Drake (uno dei giganti della batteria jazz contemporanea) si presenterà poi sul palco con un ensemble stellare, con l'impetuoso virgulto del sassofono James Brandon Lewis, l'elettronico Jan Bang dei Supersilent e il geniale pianista Jamie Saft, per onorare il genio di Alice Coltrane con tutta l'urgenza di cui la sua musica estatica e travolgente ha bisogno per prendere il volo.

RAVENNA FESTIVAL/2
Cat Power canta la svolta elettrica di Bob Dylan

Giovedì 26 giugno (ore 21) sarà il Teatro Alighieri ad accogliere la cantautrice statunitense Cat Power con il suo *Sings Dylan '66*. Nel novembre del 2022, Cat Power è salita sul palco della Royal Albert Hall di Londra e ha riproposto canzone per canzone uno dei live set più leggendari e trasformativi di tutti i tempi, quello tenutosi a Manchester nel maggio del 1966, in cui Bob Dylan passò dall'acustica all'elettrica a metà dello spettacolo. Ora quel concerto viene riproposto a Ravenna Festival.

RAVENNA FESTIVAL/3

A Palazzo San Giacomo va in scena anche "La lunga notte irlandese"

Sabato 28 giugno (ore 21.30) a Palazzo San Giacomo di Russi, ci sarà, in esclusiva per l'Italia, *La lunga notte irlandese*, con il trio **Derek Hickey, Mick O'Brien e Ciara Ní Bhriain**, i **Birkin Tree** e i **Dervish** (nella foto). Cornamuse, violini, flauti, percussioni trascinanti e antichi strumenti a corda. È fatta al tempo stesso di poco e di molto la musica folk irlandese: tradizione tra le più vitali e distintive del panorama europeo, capace di piantare semi fruttuosi anche in Italia, e baluardo della musica popolare nel senso originario del termine.



Il Trio Orelon agli Antichi Chiostrici Francescani con Arensky, Beethoven e Haydn

Domenica 29 giugno (ore 21.30) agli Antichi Chiostrici Francescani sarà in concerto il Trio Orelon, ossia Judith Stapf (violino), Arnau Rovira i Bascompte (violoncello) e Marco Sanna (pianoforte). Il nome Orelon, ovvero orecchio, arriva dalla lingua internazionale esperanto. E che i musicisti che hanno scelto di riunirsi sotto questo nome ci invitino ad allargare gli orizzonti dell'ascolto lo dimostra la scelta del Primo Trio di Anton Arensky, forse la composizione più "sinfonica" mai realizzata per questa formazione. In programma anche Haydn e Beethoven.

A Cervia il viaggio in musica nel "cuore oscuro" delle favole di Carlo Lucarelli

Mercoledì 2 luglio (ore 21.30) all'Arena Stadio dei Pini di Cervia/Milano Marittima, Carlo Lucarelli è protagonista della prima italiana di *Io le odio le favole. Storie che fanno paura ai bambini*, con le musiche e le composizioni di Mattia Dallara, Marco Rosetti e Federico Squassabia. Come in una delle sue appassionanti indagini, Carlo Lucarelli, signore del noir italiano, ci conduce in un viaggio in musica nel cuore oscuro delle favole che diventa un'esplorazione dell'animo umano e di tutte le nostre paure più profonde, da conoscere e da sconfiggere per vivere sempre felici e contenti.

RAVENNA FESTIVAL/4
Al Duomo la Luigi Cherubini con il Concerto del Giubileo

Venerdì 27 giugno (ore 21) nella basilica metropolitana, in occasione dell'Anno Giubilare 2025, si terrà il *Concerto del Giubileo*, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Hossein Pishkar e Andrea Berardi all'organo. Si intrecceranno la scrittura contemporanea di Leonardo Marino e quella immortale di Vivaldi, mentre il "moderno" Anton Webern trascrive fedele la monumentale fuga di Bach. Sempre di Bach verrà eseguita la Fuga in Si minore su tema di Corelli, BWV 579, in programma poi Karfreitagszauber ("Incantesimo del Venerdì Santo"), da *Parsifal*, di Wagner, e Sursum corda op. 11 di Edward Elgar.

RAVENNA FESTIVAL/5
Zubin Mehta dirige il Maggio Musicale Fiorentino al De André

Giovedì 26 giugno (ore 21) al Pala De André, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Zubin Mehta e con il violino solista dei Amira Abouzahra (tra i talenti più importanti della sua generazione), eseguirà il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61 di Beethoven e l'"Ein Heldenleben" ("Una vita d'eroe"), poema sinfonico op. 40 di Strauss (con Salvatore Quaranta al violino).

RAVENNA FESTIVAL/6



ALESSIO BONI "RILEGGE" LA TRAVIATA DI VERDI DALLE SUE LETTERE D'AMORE

Domenica 29 giugno (ore 21.30) all'Arena Stadio dei Pini di Cervia/Milano Marittima, Alessio Boni è protagonista di *La Traviata sono io*, di Filippo Arriva, con musiche di Marco Salvio da Giuseppe Verdi eseguite da Duo Miroirs. In questo melologo Alessio Boni immagina la nascita dell'opera *La Traviata*, rileggendo le lettere di Giuseppe Strepponi e del suo «adorato Mostro», come lei chiamava Giuseppe Verdi.

sta vita va vissuta

PETER PAN
LUGLIO

peterpan36.com

Marina di Ravenna

MERCOLEDÌ 2
SUNSET RADIO IN CONCERTO

MERCOLEDÌ 9
TERZA SERATA "INDIERETTA",
OSPITE MOTTA
CON FRANCESCO PELLEGRINI

MERCOLEDÌ 16
LA MUNICIPAL IN CONCERTO

MERCOLEDÌ 30
QUARTA SERATA "INDIERETTA",
OSPITE DENTE
CON FRANCESCO PELLEGRINI

Viale delle Nazioni, 260 - 0544 530 402 - info@peterpan36.com

FESTIVAL/1

Ghe Pensi Mar, sulla sabbia tra stand-up, libri, sport e musica

Fino al 29 giugno al bagno Polka di Marina Romea arriveranno tantissimi ospiti: Valerio Lundini, Emanuela Cappello, Saverio Raimondo, Turbopaolo...

Prosegue fino a domenica 29 giugno al bagno Polka di Marina Romea la quarta edizione del festival *Ghe Pensi Mar*, con la sua classica programmazione obliqua, fatta di stand up comedy, libri, sport e musica.

La serata di giovedì 26 giugno parte alle 18 con una coppia artistica nuova di zecca: dopo anni di carriere soliste, due tra le voci più originali e intense del pop italiano di qualità hanno deciso di realizzare un album insieme: **Colombre & Maria Antonietta** ne parlano con Lorenzo Luporini, prima di un set acustico in cui senz'altro non mancherà il loro nuovo singolo *Signorina, Buonasera*. A seguire (ore 19), ecco la presentazione di *Un amore di contrabbando* (Mondadori), il romanzo con cui **Nicola Muscas** ha composto una dedica d'amore a Gigi Riva. Dalla Sardegna si passa alla Cina, con **Giada Messetti** (ore 19.45) che presenta *La Cina è un'aragosta* (Mondadori). E dopo le parole, spazio alla musica (ore 20.30) con Frigo, il progetto musicale di Nicolò Briccolani. Alle 21.30 ecco quindi **Auroro Boreale**, che presenta *Il libro brutto dei libri brutti* (Blackie), catalogo delle peggiori – e per questo indimenticabili – produzioni letterarie degli ultimi decenni. La giornata si chiude con **Valerio Lundini e i Vazzanikki (nella foto)** e il loro *Su...mmmer with us*. Dopo la seconda stagione di *Faccende complicate* per la Rai, Lundini torna in tour con un nuovo spettacolo musicale.

Venerdì 27 giugno l'apertura (ore 18) è affidata a Ghe Pensi Quiz con Jacopo Cirillo, cui segue (ore 19.45) la presentazione del primo romanzo di **Alberto "Bebo" Guidetti** de Lo Stato Sociale, *Con rabbia e con amore* (SEM). Altro libro alle 20.30: quello di **Cristiano Barbarossa e Fulvio Benelli** dal titolo *C'ero una volta* (Fandango), un'e-



splorazione nel mondo della 'ndrangheta. Alle 21.20 è la volta di **Selmi**, l'ex concorrente di X Factor 2023, che dialoga con Lorenzo Luporini e regala al pubblico un mini-live. A seguire (ore 22), la comicità di **Emanuela Cappello**, creator e stand-up comedian in rapida ascesa, mentre in chiusura (ore 23) ecco **Turbopaolo**, vero e proprio fenomeno comico degli ultimi anni.

Sabato 28 giugno si inizia camminando: alle 8.30 **Simone Lunghi**, insieme a una guida della Cooperativa Atlantide, darà vita a un'esplorazione

tra mare e pineta. Alle 11 lo scrittore **Gianluca Morozzi** terrà un *Brevissimo corso di scrittura* a numero chiuso (occorre registrarsi), mentre alle 17 **Marco Maccarini** presenta il suo nuovissimo *Un decimo di te* (Limina). Alle 17.50 **Massimo Temporelli**, grande divulgatore di tecnologia, presenta il suo podcast *Che Idea!* (OnePodcast), e dopo di lui tempo di musica con **Il Mago del Gelato** (ore 18.45), una delle band più interessanti del momento, con i suoi mondi sonori ricchi di jazz, funk, venature afro e disco. **Ester Viola**, scrittrice e giornalista, affronterà (ore 21.15) in modo ironico e dissacrante alcuni grandi eventi di quest'anno, seguita da una delle colonne della stand-up italiana, **Saverio Raimondo**, con il suo nuovo spettacolo, che va dal sesso alla tecnologia, dalla casa alle tasse. A chiudere, gli **Shazam**, la band di **Francesco Mandelli e Federico Russo** che omaggerà i 30 anni di (*What's The Story?*) *Morning Glory?* degli Oasis.

La giornata di chiusura di *Ghe Pensi Mar* di domenica 29 giugno (dalle 9 alle 18) sarà all'insegna dello sport, con il secondo torneo di basket 3VS3, aperto a ragazze e ragazzi nati dal 2007 in su, cui seguirà il dj set per la festa finale.

FESTIVAL/2

AUT AUT AL LUPO DI LIDO DI SAVIO: JAZZ, TEATRO ED ENOGASTRONOMIA

Dal 27 al 29 giugno Denis Campitelli Radian, Cazale, mostre e degustazioni



Da venerdì 27 a domenica 29 giugno, al bagno Lupo di Lido di Savio, Area Sismica (in collaborazione con Gitana Wines e Loco Squad) presenta la nuova edizione del

festival *AUT AUT*, che oltre alla musica live vedrà protagonista anche l'estrema attenzione alla cultura enogastronomica naturale e sostenibile. Il programma di questa edizione 2025 di del festival si apre venerdì 27 giugno alle 18 con l'inaugurazione della mostra fotografica di **Massimo Serena Monghini** dal titolo *We Insist! Ammi sismici*, realizzata con gli scatti ai live di Area Sismica, mentre alle 21, in esclusiva nazionale, ecco il concerto curato da Area Sismica dei **Radian** (nella foto), formazione austriaca in area all'etichetta Mego, composta da Martin Brandlmayr al laptop e alle percussioni, Stefan Németh al sintetizzatore e al laptop e John Norman al basso. La loro musica è una sorta di b-side sotterranea ma geologicamente ancestrale della musica elettronica attuale. Sabato 28 giugno (ore 21) la musica live lascia poi spazio alla performance teatrale *Fat Jazz*, in cui **Denis Campitelli** omaggia le poesie e i racconti di Giovanni Nadiani. Domenica 29 giugno, infine, **Diego Sorba**, uno dei padri della gastronomia nostrana, parlerà di un viaggio gastronomico nei nostri Appennini, poi si chiude con un altro concerto della rassegna *Trauma Locale* curata da Alfredo Nuti (alle 21), quello dei romagnoli **Cazale**, fautori di una musica strumentale, in bilico tra post-rock, jazz e suggestioni cinematografiche. Per i tre giorni, a partire dalle 18, si avranno degustazioni di cibo e vini naturali a cura di decine di aziende italiane e internazionali.

MUSICA CLASSICA

Il pianista Beltrani a Fusignano

La rassegna pianistica *In bianco e nero* prosegue giovedì 26 giugno (ore 21) all'auditorium Arcangelo Corelli di Fusignano con Pietro Beltrani e un concerto incentrato su Ottorino Respighi e suoi contemporanei. Beltrani si è esibito in tutta Italia, suonando in molti tra i più importanti teatri e sale. A maggio 2016 fa il suo debutto negli Stati Uniti, dove suona alla Radford University, all'Argantha Theatre di Little Rock e nella prestigiosa Carnegie Hall di New York.

Il jazz dei Blue Quartet in villa a Voltana

Giovedì 3 luglio (ore 21) a Villa Cacciaguerra Ortolani di Voltana si apre l'XI edizione della rassegna *Concerti in Villa... e non solo*. Protagonisti i Blue Quartet, formazione che propone un repertorio di brani originali e standard di genere etnico, latin e jazz.

MUSICA IN SPIAGGIA/1

Il punk-rock anni '90 dei Sunset Radio al Peter Pan

Mercoledì 2 luglio (ore 21.30) il bagno Peter Pan di Marina di Ravenna ospita il live dei ravennati Sunset Radio, per la loro unica data in regione della stagione. Quello che suonano è un punk-rock con influenze californiane degli anni '90, dall'hardcore melodico al punk moderno. In apertura i modenesi WEL.

Al Cisim di Lido Adriano arrivano Arianna Pasini e Mary Bianco

Martedì 1 luglio (ore 21.30), nel giardino del Cisim di Lido Adriano, la rassegna *Attorno al fuoco* propone i concerti di Arianna Pasini e Mary Bianco. Arianna Pasini è una cantautrice e polistrumentista romagnola, tra le voci più interessanti del nuovo panorama italiano; Mary Bianco è invece un giovane talento che si muove tra jazz, poesia e delicatezza.

I Bandeandré live al Finisterre di Marina di Ravenna

Venerdì 27 giugno (ore 22) al bagno Finisterre di Marina di Ravenna suonano i Bandeandré, che da 16 anni propongono al proprio pubblico più fedele anche le parti meno note della produzione di Fabrizio De André.

MUSICA IN SPIAGGIA/2

All'Hana-Bi il Glocal Sound Fest e i seminali Karate di Geoff Farina

Doppio appuntamento al bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna. Venerdì 27 e sabato 28 giugno arriva il *Glocal Sound Fest*, primo appuntamento del circuito Biglia all'interno di Glocal Sound, la vetrina nazionale dedicata alla promozione della giovane musica indipendente italiana. Due giorni di concerti in riva al mare, nuove prospettive sonore e sperimentazione. Venerdì 27 (dalle ore 21.30) si inizia con i piemontesi **Tanz Akademie**, una marching band che, come ama definirsi, «lancia un party di compleanno durante un funerale». A seguire i bolognesi **Korobu**, che si sono imposti come una delle band più interessanti dell'underground italiano, tra ritmi kraut-rock, minimalismo post-punk e sperimentazione elettronica. Sabato 28, invece, arrivano i **Cous Cous a Colazione**, una miscela colorata e coinvolgente di dance, pop, elettronica, jazz e r'n'b, arricchita da influenze mediterranee e africane; e gli **Unadasola**, duo toscano formato da Arianna Lorenzi e Francesco Tommasi che fonde canto lirico e chitarra jazz in un progetto intimo e sperimentale.

Mercoledì 2 luglio (ore 21.30) tocca invece ai **Karate (nella foto)** di Geoff Farina, una delle formazioni di punta della scena indipendente americana. Nata a Boston nel 1993, la band ha pubblicato sette album in studio, due ep, numerosi singoli e split 7" tra il 1994 e il 2005. Dalle radici punk, il gruppo si è avventurato in un'ampia gamma di sperimentazioni indie progressive, passando per il jazz, il post-rock e una versione unica di slowcore. *Make It Fit*, il loro attesissimo primo album in studio dopo 20 anni, è uscito in ottobre, e contiene dieci nuovi brani mixati dal loro storico collaboratore Andy Hong.



CONTROCINEMA



Estate, tempo di arene, ripescaggi, seconde visioni e classici del passato

di Albert Bucci

Il periodo tra fine giugno e inizio luglio è storicamente poco interessante per le uscite in sala, e il 2025 non fa eccezione alla regola. Iniziano però le arene estive, nelle quale recuperare o rivedere in seconda visione i film dell'annata. In questi giorni potete quindi ripescare il mattatore degli Oscar **Anora**, con 5 premi, una versione amara e disincantata della storia di Pretty Woman; o il meraviglioso **Giurato numero 2** dell'eterno Clint Eastwood, storia di un processo per femminicidio, apologo sulla Verità e la Giustizia e la loro intrinseca indecidibilità filosofica. Non perderei poi **Paternal Leave** della regista tedesca Alissa Jung, protagonista il marito Luca Marinelli, girato tra Comacchio e Rimini, storia di un padre e della figlia adolescente mai conosciuta; e **The Brutalist** con Adrien Brody, storia della odissea quasi wagneriana di un architetto ungherese ed ebreo scappato dalla guerra in Europa e accolto nella finta Terra Promessa che è l'America, film per il quale Brody ha meritatamente vinto l'Oscar come miglior attore protagonista. Salterei lo stucchevole **La trama fenicia** di Wes Anderson, regista che ho tanto amato ma che ultimamente replica se stesso e le sue ossessioni stilistiche in film poco significativi come quest'ultimo; qualche chance in più per l'ultimo **Nosferatu** di Robert Eggers, remake del classico **Nosferatu** di Murnau del 1922, pur se risulta un'opera senza troppa originalità; più sicuramente **Conclave** con Ralph Fiennes e Stanley Tucci, e **Parthenope** di Paolo Sorrentino.

Se però avete voglia di qualcosa di più originale, segnalo l'Arena di Faenza, dove oltre alle seconde visioni di quest'anno, potrete rivedere grandi film classici restaurati. Si parte con **In the Mood for Love** (2000) di Wong Kar-wai, immenso capolavoro, una delle storie d'amore più belle di tutto il cinema, ambientata nella Hong Kong degli anni '60; poi potrete gustare il grande Aki Kaurismäki con due titoli imperdibili quali **Vita da bohème** (1992), grottesca e spassosa commedia amara sulla vita di tre artisti derelitti, e **Miracolo a Le Havre** (2011), storia di un umile lustrascarpe che cerca di salvare un ragazzino africano immigrato illegalmente, non a caso ispirato a **Miracolo a Milano** di De Sica.

Non potete poi mancare alla proiezione de **L'Odio** (1995) di Mathieu Kassovitz, protagonista un giovanissimo Vincent Cassel, ambientato nella violenza della banlieue parigina degli anni '90; e della spassosissima commedia **La legge del desiderio** (1987) di Pedro Almodóvar, con Carmen Maura e un giovane Antonio Banderas. Infine, un film che non ho mai visto e che quindi non perderò: **La conversazione** (1974) di Francis Ford Coppola, un classico noir con investigatore privato, protagonista Gene Hackman e (anche qui) uno dei primi ruoli di un giovane Harrison Ford.

FIORI MUSICALI



Quando il Papa si erge in difesa della musica sacra

di Enrico Gramigna *

Un signore, qualche giorno fa, all'interno di un discorso più ampio, ha fatto questa bella puntualizzazione: «La polifonia stessa, del resto, è una forma musicale carica di significato per la preghiera e per la vita cristiana. Prima di tutto, infatti, essa si ispira al Testo sacro, che si propone di "rivestire con acconcia melodia" perché giunga meglio "all'intelligenza dei fedeli". Per di più, realizza tale scopo affidando le parole a più voci, che le ripetono ciascuna in modo proprio e originale, con movimenti melodici e armonici vari e complementari. Infine, armonizza il tutto grazie alla perizia con cui il compositore sviluppa e intreccia le melodie, nel rispetto delle regole del contrappunto, rendendole le une eco delle altre, a volte creando anche dissonanze, che poi trovano risoluzione in nuovi accordi». Sebbene sembri il discorso di un musicista o di un musicologo (e forse lo è, dato che chi ha proferito le parole stava leggendo e non andava a braccio), questo ragionamento è stato esposto da una figura di rilievo mondiale, niente meno che Leone XIV. Ciò che il Papa ha detto ha una potenza disarmante e riporta la musica alla sua dignità all'interno del contesto sacro che, invece, grazie ad aperture popolari post-sessantottine (e post-conciliari), era andata perduta tra chitarre e tamburelli. Proprio questo strizzar l'occhio alla rivoluzione pop andava a detrimento del messaggio musicale, sottovalutato rispetto a quello testuale, attuando, nei fatti, anche una sorta di *captatio benevolentiae* quasi volta a ingolosire con un aspetto meno austero "nuove fette di mercato". Negli ultimi cinquant'anni (e più) solo nella parentesi dal 2005 al 2013 la musica ha potuto respirare questo profumo, rimanendo serva di una falange armata di ultras del cantautorato in cui a testi di discreto spessore si accompagnano melodie e armonie banali e superficiali, inadatte a esprimere la grandissima profondità del messaggio cristiano di cui si fanno veicolo: il giro di do va bene per il falò di Ferragosto, per il significato che ha il profumo dell'incenso non basta. C'è da sperare che la giovane età di Leone XIV lasci presagire un interessante periodo nel quale, finalmente, la musica sacra ritorni a essere parte integrante del rito e non un blando momento sanremese tra un Kyrie e una Transustanziazione.

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



L'Iran in tre romanzi (e un reportage)

di Matteo Cavezzali *

Mentre la scena politica precipita in un clima di guerra, si è tornato a parlare molto dell'Iran, uno dei paesi più affascinanti che io abbia mai visitato, con una storia millenaria, passato negli anni '70 improvvisamente da paese più progressista del medio oriente a una dittatura teocratica.

Luogo ricco di contraddizioni, che può essere capito attraverso la lettura di alcuni romanzi, che ben lo raccontano. Ecco l'Iran in tre romanzi, più un reportage.

Il primo è *La gabbia d'oro* di **Shirin Ebadi**, autrice e attivista politica, condannata dal regime, che ha vinto il Premio Nobel per la Pace. *La gabbia d'oro* è la storia di un incubo. Due famiglie cresciute insieme, legate profondamente, si trovano travolte da qualcosa più grande di loro: la rivoluzione iraniana. Era il 1979 quando la monarchia cade, e al suo posto nasce la Repubblica Islamica. Da quel momento, la legge non fu più degli uomini, ma del Corano. I protagonisti sono tre fratelli. Ma la rivoluzione li cambia profondamente e si ritrovano divisi.

Il secondo è *La casa della moschea* di **Kader Abdolah**, anche questa la storia di una famiglia che per anni ha avuto voce e potere sotto lo Scià, che perderà tutto dopo la rivoluzione. Il romanzo inizia negli anni '60 e finisce con una guerra logorante, quella contro l'Iraq, che lascia il paese stanco e mutato. Nel mezzo, c'è lo scià che cade, c'è Khomeini che torna, ci sono le piazze, le fughe, le morti taciute e i lunghi silenzi. La famiglia attraversa tutto questo – un padre che crede ancora nell'ordine antico, figli che scelgono strade diverse, qualcuno resta, qualcuno parte, qualcuno sparisce. E ognuno, a modo suo, riflette il paese: grande, lacerato, sempre sul filo.

Il terzo è una graphic novel, *Persepolis*, scritta e disegnata da **Marjane Satrapi**, storia di una ragazza che cresce sotto il regime, con i sogni proibiti di ascoltare musica rock e avere un futuro da donna libera, e fugge in Europa, dove troverà però una realtà dura e poco aperta al diverso.

L'ultimo, come si diceva, è un reportage, scritto da **Cecilia Sala**, che si intitola *L'incendio* in cui racconta la realtà attraverso le voci dei giovani dell'Iran, dell'Ucraina e dell'Afghanistan, mostrandoci il mondo e le guerre dal loro punto di vista.

PS: una curiosità, tutte le autrici (e l'autore) citati sono passati da Ravenna. Shirin Ebadi e Cecilia Sala a ScrittuRa Festival nel 2016 e nel 2023, Kader Abdolah al Festival delle Culture l'anno scorso, e Marjane Satrapi per una mostra di Mirada nel 2006.

* scrittore

FULMINI E SAETTE

"Punk Islam" (Ravenna) di Adriano Zanni



LA PASTA

Tagliatelle al ragù nella tradizione romagnola: una storia di terra e d'identità

Una ricetta sobria e intensa, che rappresenta la resistenza del cibo "vivo" e imperfetto. Rispetto a quella emiliana, la sfoglia romagnola deve avere "corpo". Larghezza tra i 6 e gli 8 mm

I PIATTI DELLA TRADIZIONE

Approfondimenti sulle ricette che hanno fatto la storia della Romagna

di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo, giornalista
freelance



Se è vero che le tagliatelle al ragù rappresentano un'icona della cucina italiana, è altrettanto vero che il loro legame con la Romagna non è affatto marginale, bensì radicato, vivo e profondamente identitario. E se l'immaginario collettivo tende a identificarle con Bologna, va ricordato che la nostra terra vanta una lunghissima tradizione nella preparazione di sfoglie tirate al mattarello e di ragù robusti, rustici e densi di sapore.

Nelle case romagnole, soprattutto nei giorni di festa, le tagliatelle fatte a mano erano una ritualità sempre affidata alle azdore più esperte. Accanto a loro, sul fuoco basso, il ragù sobbolliva lentamente: non era un semplice condimento, ma un atto d'amore tramandato oralmente, capace di raccontare l'identità della famiglia e del territorio. Un sapere che, pur declinato in forme diverse da borgo a borgo, si riconosceva nei medesimi principi: lentezza nei gesti, essenzialità nelle scelte e rispetto assoluto per gli ingredienti della propria terra.

A differenza del ragù bolognese, codificato dall'Accademia Italiana della Cucina nel 1982 con l'aggiunta di latte, burro e concentrato di pomodoro, quello romagnolo ne escludeva l'uso, preferendo una base più essenziale: carni miste di bovino e suino, un battuto semplice di cipolla, carota e sedano, polpa o passata di pomodoro, e una cottura lunga, pensata per concentrare i sapori. Una ricetta sobria e intensa, che in molte famiglie si continua a tramanda-

Curiosità e citazioni

- A Santarcangelo, si tramanda che per chiedere perdono alla suocera, le nuore portassero tagliatelle fresche col ragù ancora caldo, un gesto che "riappacificava" più di mille scuse. La cucina, anche qui, era linguaggio affettivo.
- Nelle sagre del secondo dopoguerra, specie in pianura tra Lugo e Faenza, il piatto forte era sempre: "una gran tajadèla cun un ragù che sa d'cà" (una grande tagliatella con un ragù che sa di casa). Era un modo per evocare un passato rurale e sicuro in tempi di grandi cambiamenti.
- Graziano Pozzetto, gastronomo e storico della cucina romagnola, scrive: "Le tagliatelle al ragù, nella Romagna rurale, segnavano il confine tra la fatica del campo e il premio della tavola: erano la festa fatta pasta." (in *La cucina della Romagna tradizionale*, Panozzo Editore)
- Nella raccolta etnografica di Maria Pia Bruscolini (2003), un'anziana signora di Brisighella racconta: "Quando morì mio marito, per mesi non tirai più la sfoglia. Poi, una domenica, misi le mani nella farina: fu come tornare a parlare". Una testimonianza toccante di quanto il gesto culinario fosse radicato nell'identità e nel vissuto emotivo.

re come parte viva della propria storia.

Anche sulla sfoglia si distinguono caratteristiche romagnole precise: le tagliatelle non sono mai sottilissime come in certe zone emiliane... Devono avere corpo per sostenere il



ragù. Vengono rigorosamente tagliate a mano, e la loro larghezza oscilla tra i 6 e gli 8 millimetri da crude. La farina utilizzata è tradizionalmente una tipo 0, talvolta con l'aggiunta di semola (dal 30 al 40%) per rendere la pasta

più tenace e ruvida. Le uova, naturalmente fresche, seguono la regola aurea: uno per ogni etto di farina.

Ancora oggi in Romagna, le tagliatelle al ragù sono più di un piatto, sono parte del lessi-



L'Alma in Città
Gastronomia • Piadina • Pasta fresca

Cucina tipica romagnola.

**Gastronomia da asporto
con sala interna
e veranda all'aperto.**

**Pasta fresca
su ordinazione**



LA RICETTA DELLE TAGLIATELLE



INGREDIENTI E "SEGRETI" PER LA SFOGLIA E IL RAGÙ DELLA TRADIZIONE

Ingredienti per 4 persone. Per la sfoglia: 300 grammi di farina di tipo 0; 100 grammi di semola di grano duro rimacinata; 4 uova medie (meglio se di galline allevate all'aperto). Per il ragù: 300 grammi di carne macinata di manzo (collo o spalla); 100 grammi di carne macinata di maiale (spalla o pancetta); 1 carota piccola; 1 gambo di sedano; 1 cipolla dorata; 300 grammi di polpa di pomodoro (o pelati schiacciati); 100 millilitri di vino rosso (sangiovese); olio extravergine di oliva; brodo vegetale o acqua; sale marino integrale; pepe nero macinato al momento (facoltativo: un chiodo di garofano e/o una foglia di alloro).

Preparazione. Per la sfoglia: su una spianatoia di legno disporre la farina a fontana. Rompere al centro le uova e impastare fino a ottenere una pasta liscia ed omogenea. Coprire e far riposare per almeno 30 minuti. Trascorso questo tempo, stendere la sfoglia con il mattarello fino a uno spessore di circa 1 millimetro. Farla asciugare brevemente, arrotolarla su se stessa e tagliarla a strisce di circa 6-8 mm. Srotolare subito le tagliatelle e lasciarle asciugare su un canovaccio infarinato.

Per il ragù: rosolare la carne con un goccio di olio. Nel frattempo, tritare a coltello tutte le verdure. Quando la carne sarà ben rosolata, salare e attendere ancora qualche minuto affinché evapori completamente il liquido che avrà rilasciato la carne in seguito all'aggiunta del sale. Ora unire le verdure, abbassare la fiamma e aspettare che cuociano. È il momento del vino rosso: versarlo e attendere che tutto l'alcol sia evaporato. Poi aggiungere anche la polpa di pomodoro e i chiodi di garofano. Lasciar cucinare per almeno 3/4 ore a fiamma bassissima aggiungendo liquido se necessario.

Per le tagliatelle: cuocere la pasta tagliatelle in abbondante acqua salata. Scolarla molto al dente e saltarla in padella con il ragù aggiungendo un mestolino di acqua di cottura. Completare con un filo di olio a crudo e una bella macinata di pepe.

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Maltagliati con fagioli e cozze

Ecco una ricetta dell'amica Bianca Maria Bellei, insegnante Aici. Buona anche tiepida, visto il periodo estivo...

Ingredienti per 4 persone. Per i maltagliati: 200 g di farina 00; 2 uova. Per la minestra: 1 spicchio di aglio; 1 carota; 1 gambo di sedano; 1 piccola cipolla; mezzo cucchiaino di concentrato di pomodoro; 1 mazzetto aromatico (1 foglia di alloro, 1 rametto di rosmarino e 1 foglia di salvia); 100 g di fagioli cannellini lessati; 100 g di fagioli borlotti lessati; 100 g di fagioli rossi lessati; 100 g di cozze già sgucciate; prezzemolo fresco tritato; sale e pepe; olio evo.

Preparazione. Per fare i maltagliati: impastare uova e farina e far riposare in un sacchetto di plastica per alimenti per almeno 30 minuti. Riprendere la pasta e stenderla con il mattarello o con la sfogliatrice. Ricavarne delle strisce che andranno arrotolate su loro stesse e poi tagliate in modo irregolare, prima in un angolo poi nell'altro, alternativamente. Aprire bene la pasta e farla asciugare.

Per la minestra: scaldare una casseruola, mettere 2 cucchiaini di olio e lo spicchio di aglio. Aggiungere sedano, carota e cipolla mondati e tritati e far rosolare dolcemente per una decina di minuti. Togliere lo spicchio di aglio, unire i tre tipi di fagioli già lessati, il concentrato, un pizzico di sale e coprire a filo con acqua calda. Per aumentare i profumi avvolgere in una garza una foglia di alloro, un rametto di rosmarino e una foglia di salvia, fermare con spago da cucina e inserire questo pacchettino in casseruola. Dopo una ventina di minuti toglierlo, schiacciare grossolanamente i fagioli, inserire i maltagliati e portarli a cottura aggiungendo se occorre un filo di acqua calda sufficiente a tenere coperta a filo la minestra. Lavare e pulire le cozze, farle aprire in una padella e poi toglierle dal guscio. A fuoco spento aggiungere le cozze ai maltagliati e mescolare bene. Nel piatto aggiungere un pizzico di prezzemolo fresco tritato, uno di pepe e un filo di olio Evo.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



Un giro di perfezione iberica

Tra le centinaia di libri che occorrerebbe assolutamente leggere prima di lasciare questa valle di lacrime, ce ne sono tre che si avvicinano con passi lievi alla perfezione, ossia I miserabili di Victor Hugo, La montagna incantata di Thomas Mann e Il conte di Montecristo di Alexandre Dumas. È in quest'ultimo che nelle pagine iniziali il povero Edmond Dantès scopre con terrore che il padre non ha più i soldi nemmeno per acquistare il suo vino di Malaga! Ed è proprio in Spagna che volevo arrivare con questa introduzione inutile, nella fattispecie dalle parti di Ávila, dove viene fatto il Malvar in purezza (è un bianco) della cantina Vinos Ambiz. Tutto è giusto, in questo vino, a partire dalla retro etichetta, che, dopo una citazione di Greta Thunberg, racconta cosa c'è nel vino ("mosto di vino fermentato"), cosa non c'è (una lista infinita di tutti gli additivi chimici permessi per legge), cosa ha fatto il vignaiolo (pigiato l'uva e fatto qualche travaso) e cosa non ha fatto (altra lista inquietante). Ma la cosa che poi conta è che questo Malvar è ridicolmente buono, tanto che non ha nemmeno senso star lì a parlare di bouquet super fresco, agrumato, in cui sentiamo mela cotogna ed erba secca, e dell'esplosione di gusti in bocca.

co familiare, della ritualità domenicale, delle sagre paesane. e rispetto. Ancora oggi, servire un piatto di tagliatelle significa molto più che offrire del cibo: è un gesto identitario, un invito alla memoria e alla condivisione. Sono

un gesto d'amore che passa attraverso le mani, il tempo e la cura. In un'epoca di piatti veloci e soluzioni industriali, esse rappresentano la resistenza del cibo vivo, imperfetto, artigianale.

C.A.B. TER.RA.

Cooperativa Agricola Braccianti
Territorio Ravennate
Soc. Coop. Agr.

DA FINE AGOSTO

VENDITA FRUTTA
E PRODOTTI DEL TERRITORIOcoltivati con il metodo della lotta integrata
e dell'agricoltura biologica

DIRETTAMENTE SUI LUOGHI DI PRODUZIONE

Azienda Agricola
PantanelloSant'Antonio (RA) via Guiccioli - tel. 335 7123528
vicino all'incrocio con via Sant'Alberto
ORARI: lun./ven: 8.30-12.30 e 13.30-17.00 - sab. 8.30-12.30Azienda Agricola
PiangipanePiangipane, Via Piangipane 262 di fronte al Teatro Sociale
tel. 0544 418802
cabterra@cabterra.it

PASTA FRESCA Ma.Mi ROSTICCERIA

Tradizione romagnola,
gusto senza tempo
Possibilità di mangiare in loco
339 3226974Scansiona il QR Code
per ordinare

Viale Virgilio 62 - Lido Adriano



Cambio le mie finestre, adesso.
Le cambio da **TBT** perché...

Solo da TBT
puoi pagare senza
interessi a partire
da **80€ al mese**

E FINO AL 20 LUGLIO
TERZO VETRO
GRATIS

*Promozione Internorm



Perché farlo
adesso



Perché il costo dell'energia è in crescita continua: cambiare gli infissi permette un risparmio medio sulle bollette pari al 30%. Oltre ad un comfort davvero senza prezzo.



Perché l'EcoBonus del 50% è stato confermato per il 2025, quindi consente, almeno per quest'anno, un risparmio ulteriore della metà sulla spesa totale.

Perché farlo
con TBT



Perché solo da TBT puoi pagare la metà della fornitura in 60 mesi a tasso zero. Alla burocrazia pensiamo noi. Tu dovrai solo goderti le tue nuove finestre.



Perché parla la storia: TBT, da 55 anni, è l'azienda leader nel territorio per Servizio, Qualità e Affidabilità, e può garantire, anche in prospettiva futura, **tutta l'assistenza necessaria.** Adesso come tra 55 anni.



dal
1970

Internorm partner

Ravenna › via Achille Grandi 25
Lugo › via Bertazzoli 7

☎ 0544.450363

🌐 www.tbt2.com ✉ tbt2@tbt2.com